

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 24 FEBBRAIO 2010

N. 36



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2010, n. 362

Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare - Criteri e modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di promozione del settore agro-alimentare. Annualità 2010.

Pag. 5978

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2010, n. 364

Linee strategiche per accrescere la competitività delle produzioni di qualità regionali. Programma regionale “Qualificazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità della Puglia” dell’Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari. Approvazione programma e schema di convenzione.

Pag. 6019

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2010, n. 362

Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare - Criteri e modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di promozione del settore agro-alimentare. Annualità 2010.

L'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefano, sulla base della proposta presentata dall'Ufficio "Promozione ed Educazione Alimentare" e confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce:

Premessa: la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale ritiene la promozione e valorizzazione dei prodotti agro-alimentari regionali di qualità in Italia ed all'estero, uno strumento strategico per il settore agricolo ed alimentare pugliese.

Le sempre più frequenti crisi del comparto agricolo necessitano di scelte strategiche e strutturali che incidano profondamente sulla struttura del sistema produttivo agricolo pugliese, per tali obiettivi saranno utilizzati i fondi strutturali rivenienti dal Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013.

Il programma promozionale ha l'obiettivo di valorizzare e sostenere i prodotti agroalimentari regionali di qualità (DOP, DOC, IGT, IGP, biologici, tipici e tradizionali), affiancare le attività del programma regionale di Agricoltura e Qualità, soprattutto per quanto concerne il progetto del marchio collettivo "Prodotti di Puglia".

Tale marchio, che ha ottenuto la registrazione comunitaria, garantisce attraverso un rigoroso protocollo di controllo, l'identificazione, la tracciabilità e la salubrità dei prodotti agroalimentari di qualità di origine pugliese.

La comunicazione agli utenti delle procedure di adesione al marchio continuerà ad essere garantita attraverso lo Sportello Qualità, mentre superata

ormai la fase sperimentale rivolta a soli sei prodotti pugliesi, saranno inclusi nuovi prodotti per i quali sono da definire gli specifici disciplinari.

Inoltre, il programma Agricoltura e Qualità, assicurerà la formazione degli operatori ed il sostegno alle aziende che intendano dotarsi degli strumenti di certificazione.

A seguito della recente riorganizzazione di questa Area, l'Ufficio Promozione ha inglobato il tema dell'Educazione Alimentare, tenendo conto della stretta attinenza dei relativi programmi. Infatti la corretta alimentazione, alla base della salute e dell'equilibrio dell'organismo, sarà il filo conduttore di ogni iniziativa.

Le attività di "educazione alimentare" trovano spazio in ogni manifestazione attraverso un'ampia comunicazione e uno specifico coinvolgimento dei consumatori, degli studenti di ogni ordine e grado, degli operatori del settore sanitario: dai pediatri, ai dietologi ed a quanti sono protagonisti delle scelte alimentari.

Saranno coinvolti gli istituti alberghieri e agrari, che possano partecipare a progetti specifici realizzati nell'ambito del programma di Promozione ed Educazione Alimentare perché gli studenti acquisiscano competenza ed esperienza pratica e possano rendersi protagonisti anche veicolando agli altri studenti delle scuole medie inferiori e superiori la conoscenza e il consumo dei prodotti tipici e tradizionali, dei processi produttivi e del territorio attraverso visite guidate nelle Masserie didattiche e la partecipazione a fiere e manifestazioni che permettano uno stimolante confronto con gli operatori ed i fruitori del turismo enogastronomico.

Tutte le azioni che mirano alla promozione di un consapevole e corretto stile alimentare, mirano contestualmente alla promozione dei prodotti tipici e della tradizione enogastronomica regionale nonché alla promozione e valorizzazione del territorio regionale e della sua cultura storico-antropologica.

In considerazione anche di quanto emerso nel corso del Forum del turismo pugliese svoltosi a Bari il 20 e 21 novembre 2009, ed in particolare dal tavolo sul turismo enogastronomico che si rivela uno dei principali traini del turismo in Puglia, questo Servizio ritiene strategico sostenere questo settore e investire nella formazione degli addetti, operatori "eno-gastronomici e operatori didattici"

che lavorano per coniugare l'offerta enogastronomica di qualità con la conoscenza del territorio.

La conoscenza del territorio è alla base per la produzione di prodotti di qualità, intesa oltre che come genuinità delle materie prime, anche come tracciabilità e conoscenza della provenienza dei prodotti.

In prosecuzione con quanto previsto negli scorsi anni ed allo scopo di consolidare i rapporti commerciali, si prevede la partecipazione del sistema delle imprese agroalimentari pugliesi alle principali manifestazioni fieristiche specializzate in Italia ed all'estero.

La scelta delle manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali è operata in collaborazione con l'Istituto per il Commercio Estero e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia.

Le manifestazioni fieristiche saranno accompagnate da attività cosiddette "istituzionali" che comprendono le attività di comunicazione attraverso i principali media, nazionali ed internazionali, la realizzazione di attività collaterali, quali ad es. i cosiddetti "B2B" che permettono incontri preordinati tra le aziende ed i buyers, incontri con i giornalisti ed operatori, allestimento di specifiche aree destinate alla realizzazione di laboratori dimostrativi e degustativi, enoteca e/o elaioteca regionale.

Infine, saranno affiancate e sostenute, nei limiti delle disponibilità finanziarie le iniziative promosse dalla Presidenza della G.R. e/o altri Servizi di questa Amministrazione che possano ritenersi utile veicolo di promozione, tra cui il "Meeting dei Giovani" e la "BIT di Milano".

Il programma di promozione per l'anno 2010 è distinto in sette tipologie di azioni per ciascuna delle quali sono riportati gli oneri finanziari previsti, riportati nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento:

1. Programma di partecipazione istituzionale alle principali fiere nazionali ed internazionali da realizzare in regime di convenzione con Unioncamere Puglia che assicura la corretta informazione alle aziende regionali e ne regola la partecipazione;
2. Programma di partecipazione istituzionale ed azioni collaterali da realizzare in regime di convenzione con ICE - Bari (parte residuale convenzione 2009);

3. Eventi programmati dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e realizzati con Enti ed Istituzioni diverse (Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, Fiera del Levante, Unioncamere Puglia per azioni non previste al punto 1., Presidenza della G.R., Servizio Comunicazione ed altri Servizi di questa Amministrazione, ecc.);
4. Contributi ad eventi a carattere regionale (nella misura max del 30%) realizzati da privati qualificati, privilegiando gli eventi rilevanti a cadenza annuale;
5. Eventi a carattere locale (contributo max 20% e nel limite massimo di euro 10.000,00) privilegiando gli eventi a cadenza annuale che abbiano ottenuto patrocinio e contributo dell'amministrazione comunale e/o provinciale;
6. Ottimizzazione di un'immagine coordinata che caratterizzi ed accompagni tutte le manifestazioni promozionali, comprese eventuali campagne promozionali;
7. Comunicazione e promozione su quotidiani ed editoria specializzata, televisioni e web a sostegno del programma promozionale attraverso accordi su base annua con le principali testate giornalistiche nazionali e regionali, mentre all'estero i mezzi di diffusione saranno individuati con l'aiuto dell'ICE e delle Camere di Commercio Italiane ivi presenti.

La prima tipologia di azioni riguarda il programma di partecipazione istituzionale alle principali e più rappresentative mostre e fiere nazionali ed internazionali frutto di una stretta e collaudata collaborazione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia con la quale sarà stipulata apposita convenzione, Allegato B, parte integrante del presente provvedimento, in esecuzione della deliberazione di Consiglio Regionale n. 861 del 1994.

L'Unioncamere Puglia opera la scelta delle principali manifestazioni nazionali ed internazionali e sottopone la bozza di programma alla condivisione di questo Servizio. L'Unioncamere individua, attraverso procedura di evidenza pubblica, il soggetto attuatore che si occupa degli allestimenti e dei principali servizi. Assicura, inoltre, i rapporti, anche finanziari, con gli enti fieristici e/o organizzatori delle manifestazioni, provvede alla selezione delle imprese agro-alimentari che parteciperanno alle

manifestazioni e svolge, anche su indicazione di questo Servizio, ogni altra incombenza di carattere organizzativo per il buon fine delle manifestazioni.

Inoltre, per quanto delegato da questo Servizio, coordina gli eventi collaterali alle manifestazioni più rappresentative, come la Fruit Logistica di Berlino, la Prowein di Dusseldorf, il Vinitaly di Verona, ecc.. Infine, su richiesta di questo Servizio, si adopera per la partecipazione ad eventuali altre manifestazioni e/o fiere individuate nel corso dell'anno e ritenute strategiche, tra le quali anche la BIT di Milano.

Nell'ambito delle fiere e manifestazioni, la più importante ed impegnativa per quest'Area e l'Unioncamere è il Vinitaly che si svolge ogni anno presso la Fiera di Verona nel periodo marzo- aprile.

Tale manifestazione è il più importante appuntamento nazionale e rappresenta la vetrina delle produzioni vitivinicole regionali con una consolidata e qualificata presenza di operatori internazionali.

Nel corso degli anni si è consolidata la tendenza delle amministrazioni regionali italiane a raggruppare le aziende in un unico padiglione in modo da offrire agli operatori ed ai visitatori un'ampia visione dell'offerta regionale con le sue eccellenze e le peculiarità dei territori. Inoltre la concentrazione in un unico padiglione permette ad ogni regione di poter svolgere una serie di attività complementari (desk informativo, enoteca regionale, ristorazione, ecc.).

Per tali considerazioni e in relazione al trend di crescita delle aziende partecipanti attualmente circa 150, questo Servizio e l'Unioncamere Puglia hanno stipulato con l'Ente Fiere di Verona una convenzione triennale a valere sugli anni 2007/2009.

Tale scelta permette di concentrare la gran parte delle aziende pugliesi partecipanti e di personalizzare l'intero padiglione. Inoltre la parte centrale permette la realizzazione dell'enoteca regionale, delle aree per incontri B2B, degustazioni e ristorazione, particolarmente apprezzata dagli operatori e visitatori qualificati ospiti.

Pertanto, scaduta la precedente convenzione, a seguito di diversi incontri con l'Ente Fiere di Verona è stata definita la nuova convenzione biennale a valere sugli anni 2010 e 2011, che comporta un impegno di spesa annuale di circa 760.000,00 euro. Tale somma rientra nelle spese previste nel

programma annuale da realizzare con Unioncamere.

La convenzione di cui trattasi non comporta impegni pluriennali di spesa, infatti consente a questa Amministrazione e all'Unioncamere Puglia di esercitare il diritto di opzione, mentre i pagamenti (acconto e saldo) sono disciplinati dall'art. 5 e sono previsti, rispettivamente, entro la data di svolgimento della manifestazione e successivamente alla sua realizzazione. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione annuale saranno individuate per ogni esercizio finanziario, a valere sul programma di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità, con le risorse accreditate sul cap. 111164.

Per le considerazioni di cui sopra questo Servizio ritiene di sottoscrivere l'allegata convenzione, Allegato C e parte integrante del presente provvedimento, per motivi di convenienza finanziaria ed esigenze logistiche.

L'Istituto per il Commercio Estero, realizzerà a sua volta ulteriori iniziative all'estero nell'ambito dell'Accordo di Programma tra il Ministero delle Attività Produttive, ICE e Regioni, e fino a marzo 2010, concluderà il programma di cui alla convenzione rep.n. 9978 del 13/03/09. Nell'anno 2010 sono previste ulteriori iniziative per le quali sarà proposta una nuova convenzione. In via di previsione la spesa relativa all'anno 2010 è inserita nell'Allegato A al presente provvedimento.

Il C.I.H.E.A.M. - I.A.M. Bari in data 28/11/2005 ha sottoscritto con questa Regione un Protocollo d'intesa, al fine di collaborare per "sviluppare la cooperazione internazionale nel settore agricolo ed ambientale dei Paesi Balcanici e Mediterranei nonché per l'identificazione e costruzione di progetti di sviluppo, la realizzazione di progetti di cooperazione in loco, la creazione di una rete di Istituzioni, Amministrazioni ed Enti presenti sul territorio regionale interessate all'internazionalizzazione della propria struttura che ne condivide le finalità della cooperazione, il trasferimento di metodologie legate allo sviluppo rurale che hanno trovato attuazione già sul territorio pugliese, la realizzazione di schede Paese e delle aree maggiormente suscettibili d'intervento di cooperazione, la ricerca di canali di finanziamento delle iniziative".

Considerato che le suddette finalità sono coerenti con il presente programma di promozione, questo

Servizio ritiene di stipulare anche per l'anno 2010 un Protocollo d'Intesa, di cui all'Allegato D, parte integrante del presente provvedimento, con il C.I.H.E.A.M. - I.A.M. Bari, allo scopo di assicurare il necessario supporto scientifico per la valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari pugliesi di qualità.

Si propone inoltre l'approvazione del Protocollo d'Intesa, Allegato D parte integrante del presente provvedimento, tra questo Servizio e lo Slow Food Puglia, associazione che promuove, comunica e studia la cultura del cibo in tutti i suoi aspetti per la tutela della qualità della vita e della salute.

Lo Slow Food Puglia, nell'ambito del suddetto protocollo, assume il ruolo di partner operativo culturale nell'ambito delle attività previste dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione della Regione Puglia volte a valorizzare, attraverso progetti di promozione, l'ambiente e il paesaggio naturale, l'imprenditoria agricola, la produzione tipica, l'educazione alimentare.

Sulla scorta dell'esperienza maturata negli anni passati questo Servizio ritiene di stipulare anche con il Movimento Turismo del Vino Puglia un "protocollo d'intesa" che assicuri la stretta collaborazione e condivisione delle finalità delle azioni.

Infatti il Movimento Turismo del Vino Nazionale, fondato nel 1998, ha l'obiettivo di promuovere le visite dei luoghi di produzione del vino al fine di accrescerne cultura e prestigio e di creare e/o incrementare le prospettive di sviluppo economico per le aree a particolare vocazione vitivinicola e olearia. Sia l'Associazione nazionale che la delegazione regionale, operano attraverso l'organizzazione di eventi mirati alla divulgazione e valorizzazione delle risorse agroalimentari dei diversi territori. In particolare alcuni eventi istituzionali si svolgono contemporaneamente in tutte le cantine d'Italia come: Cantine Aperte a maggio, Benvenuta Vendemmia a settembre, San Martino in Cantina a novembre, Natale in Cantina a dicembre, altri nei centri storici più suggestivi delle regioni come Calici di Stelle ad agosto. Inoltre si organizzano educational/press tour e workshop per giornalisti, opinion leader, buyer e operatori del settore, finalizzati a favorire la conoscenza del territorio e dunque la promozione e divulgazione delle sue eccellenze agroalimentari e paesaggistiche, oltre l'organizza-

zione e la gestione di corsi di formazione sull'accoglienza enoturistica.

Il Movimento Turismo del Vino Puglia, in particolare, realizzerà nell'ambito della convenzione tra questa Regione e ICE, l'evento "Wine & Land" giunto alla sua seconda edizione ed assumerà il ruolo di partner operativo in quelle manifestazioni nelle quali sia importante sottolineare e valorizzare il legame tra cibo - vino e territorio. Il Protocollo d'intesa è riportato nell'Allegato F, parte integrante del presente provvedimento.

Infine, si ritiene di stipulare uno specifico protocollo d'intesa, di cui all'Allegato G parte integrante del presente provvedimento, tra questo Servizio e l'Associazione Italiana Sommeliers Puglia (AIS) che assicurerà, nel contesto delle principali manifestazioni, la gestione dell'enoteca regionale, attraverso la comunicazione, la divulgazione e la degustazione guidata dell'offerta enologica regionale di qualità.

Sia il Movimento Turismo del Vino Puglia che l'AIS Puglia assicureranno gli stessi servizi ed attività rivolti al vino anche all'olio extravergine di oliva pugliese.

Per quanto riguarda i rapporti e le modalità di integrazione e collaborazione con altri Servizi di questa Amministrazione regionale, gli stessi saranno definiti in relazione alle singole esigenze.

In particolare con il Servizio Turismo, saranno definite le modalità di partecipazione congiunta alla Borsa Internazionale del Turismo (BIT) di Milano, completando con il turismo enogastronomico ed il turismo rurale, la variegata offerta turistica regionale.

All'interno di questa Area, oltre alla condivisione delle azioni previste dal programma "Agricoltura e Qualità" e sul marchio d'Area "Prodotti di Puglia", saranno sostenute le azioni di valorizzazione dell'agricoltura biologica, i progetti di ricerca e sperimentazione, le azioni a favore della zootecnia e, nei limiti della compatibilità, il Programma di Sviluppo Rurale PSR PUGLIA 2007/2013.

La comunicazione e divulgazione delle attività legate al presente programma, sarà assicurata da uno specifico piano di comunicazione individuando, anche in collaborazione con il Servizio Comunicazione, le principali testate giornalistiche e/o radiotelevisive nel rispetto della normativa

nazionale e comunitaria. Saranno, inoltre, considerati caso per caso altri mezzi di divulgazione, quali segnali stradali, autobus, taxi, etc.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E BENEFICIARI

Le proposte e le richieste di finanziamento di azioni promozionali che rientrano nelle categorie di cui ai punti da 3 a 7, devono essere inoltrate all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione - Ufficio Promozione ed Educazione Alimentare entro e non oltre 60 giorni precedenti la manifestazione, a firma del legale rappresentante della ditta o dell'Amministrazione proponente, ad eccezione dei progetti ricadenti nel primo trimestre 2010.

La richiesta dovrà obbligatoriamente contenere, pena la irricevibilità:

1. domanda di finanziamento a firma del legale rappresentante accompagnata da copia di un documento di riconoscimento;
2. intestazione esatta della ditta
3. P.I. e/o C.F.
4. numero di fax o posta elettronica ove inviare le comunicazioni
5. descrizione sintetica del progetto
6. scheda finanziaria con elenco delle voci di spesa e la previsione delle entrate a qualunque titolo
7. in allegato dovrà essere inviato il progetto.

VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Tutte le proposte e/o richieste saranno esaminate da un'apposita commissione istituita presso il Servizio Alimentazione che avrà l'obbligo di riunirsi almeno ogni 60 giorni. Le richieste verranno esaminate in ordine di presentazione e valutate, nei limiti delle disponibilità finanziarie, in ordine alla rispondenza e coerenza con gli obiettivi di promozione individuati da questo Servizio e nel rispetto dei seguenti principi:

- contenimento della spesa su livelli realistici;
- affidabilità del soggetto richiedente, anche sulla scorta di esperienze pregresse;
- inammissibilità di iniziative ripetitive o sovrapponesi o concorrenziali.

Saranno privilegiate le iniziative che rappresentano un importante appuntamento annuale ormai

consolidato e che hanno riportato un riscontro positivo per partecipazione di pubblico, ritorno di immagine e contatti commerciali per i produttori pugliesi.

Per tutte le azioni approvate dalla commissione sarà data comunicazione ai richiedenti esclusivamente a mezzo fax e/o posta elettronica.

ESCLUSIONI

Per quanto concerne le manifestazioni promosse dalle locali ProLoco, Comitati e Associazioni non riconosciuti a livello nazionale, queste dovranno essere inviate per il tramite del Comune di pertinenza e saranno privilegiati gli "eventi a carattere locale ai quali è stato già concesso il patrocinio ed il contributo (minimo 20%) dall'amministrazione comunale e/o provinciale" privilegiando gli appuntamenti consolidati e rilevanti" nonché le manifestazioni realizzate a livello intercomunale alle quali partecipano finanziariamente più amministrazioni comunali.

Sono escluse le iniziative promozionali e di marketing territoriale quali, fiere locali, sagre e manifestazioni già finanziate, a qualunque titolo, dalla Regione Puglia, con particolare riferimento alle agevolazioni concesse dalla L.R. 48/75, così come modificata dalla L.R. 01/04.

VERIFICHE

Durante lo svolgimento delle singole manifestazioni, in Italia ed all'estero, dirigenti e/o funzionari dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale possono essere autorizzati a seguire lo svolgimento delle manifestazioni, allo scopo di effettuare le dovute verifiche. Gli stessi sono tenuti alla redazione di apposita relazione da allegare alla documentazione necessaria per la liquidazione del finanziamento.

RESPONSABILITÀ

La Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale è sollevata da qualsiasi responsabilità connessa all'organizzazione ed alla realizzazione di tutte le iniziative ammesse a beneficio, responsabilità che il beneficiario assume integralmente a proprio carico, in particolare quelle inerenti a rapporti con il personale dipendente e con terzi, nonché a danni e rischi verso persone e/o cose.

MODALITÀ DI LIQUIDAZIONE

I beneficiari, entro e non oltre 90 giorni il termine della manifestazione, dovranno inviare all'Ufficio Promozione ed Educazione Alimentare la richiesta di liquidazione del contributo, in cui sia riportata la data ed il numero di protocollo della nota di concessione del contributo, la P. IVA della ditta e il codice IBAN (obbligatorio), a firma del presidente e/o legale rappresentante, ed elencare i documenti allegati (obbligatori):

1. una dettagliata relazione sulla manifestazione svolta e la dichiarazione delle spese sostenute;
2. copia conforme della documentazione contabile (fatture o titoli equipollenti) regolarmente quietanzata e documento unico regolarità contributiva (D.U.R.C.);
3. ogni materiale prodotto ed atto a dimostrare l'evidenza data al contributo concesso da questa Amministrazione;
4. una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, a firma del legale rappresentante accompagnata da copia del documento di identità, nella quale si attesti:
 - che siano stati/non siano stati ottenuti altri contributi per la realizzazione della stessa manifestazione (in caso positivo indicare l'importo ottenuto e la fonte (privati o Enti pubblici, in tal caso indicare quale);
 - di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessione di attività, ovvero che a carico non sia in corso un procedimento per ciascuna di tali circostanze;
 - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse secondo la legislazione italiana.

Sono esclusi da tale obbligo i beneficiari di contributi non superiori ad euro 2.500,00.

Il ritardo nella presentazione della richiesta di liquidazione comporterà una decurtazione mensile del 10% del contributo concesso, fino ad annullarsi, decorso il termine di mesi 10 (dieci) dal termine della manifestazione, salvo eventuali proroghe concesse.

ANTICIPAZIONI

I beneficiari possono chiedere l'erogazione dell'anticipazione del 50% sull'importo complessivo concesso, dietro presentazione di apposita polizza

fidejussoria assicurativa o bancaria a garanzia del 110% dell'importo richiesto a titolo di anticipazione.

Tanto premesso

VISTA la L.R. n. 48 del 28/05/75 ed in particolare l'art. 6, così come modificato dall'art. 10 della L.R. 01/04, che consente la partecipazione della Regione a manifestazioni fieristiche, mostre e convegni che si svolgono nel territorio nazionale ed estero al fine della valorizzazione di attività e produzioni tipiche regionali;

VISTA la legge 7/8/90, n. 241, concernente nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritti di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare l'art. 12 che prevede la predeterminazione dei criteri e delle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari;

VISTA la D.C.R n. 861/94 che individua le direttive per la realizzazione di azioni promozionali e pubblicitarie relative ai prodotti agro-alimentari pugliesi;

VISTA la D.G.R. 741/03 che individua criteri e modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di promozione economica del settore agro-alimentare;

PROPONE di approvare:

- quanto riportato nelle premesse;
- il programma di azioni promozionali dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità valido per l'anno 2010, Allegato A composto da n. 1 pagina, parte integrante della presente deliberazione;
- la bozza di convenzione tra la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia, Allegato B composto da n. 8 pagine, parte integrante della presente deliberazione;
- la bozza di convenzione tra la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione - Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia e Veronafiore, Allegato C composto da n. 7 pagine, parte integrante della presente deliberazione;

- la bozza di protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione e il C.I.H.E.A.M. - I.A.M. Bari, Allegato D composto da n. 4 pagine, parte integrante della presente deliberazione
- la bozza di protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione e lo Slow Food Puglia, Allegato E composto da n. 5 pagine, parte integrante della presente deliberazione;
- la bozza di protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione e il Movimento Turismo del Vino Puglia, Allegato F composto da n. 6 pagine, parte integrante della presente deliberazione;
- la bozza di protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione e l'Associazione Italiana Sommelier Puglia, Allegato G composto da n. 5 pagine, parte integrante della presente deliberazione.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA

(L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni)

Il presente provvedimento comporta una previsione di spesa pari ad euro 7.000.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 111164 del bilancio 2010, di cui euro 250.000,00 residui di stanziamento 2008 ed euro 6.750.000,00 residui di stanziamento 2009. Si attesta la sussistenza dei residui di stanziamento 2009 sul cap 2032103 "provenienti da "trasferimenti statali - DL.vo 143/97 e L 499/99 - bilancio 2009".

All'impegno relativo al programma promozionale 2010 provvederà il Dirigente del Servizio Alimentazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera f) e k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, e dal Dirigente del Servizio Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare:

- quanto riportato nelle premesse;
- il programma di azioni promozionali dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità valido per l'anno 2010, Allegato A composto da n. 1 pagina, parte integrante della presente deliberazione;
- la bozza di convenzione tra la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia, Allegato B composto da n. 8 pagine, parte integrante della presente deliberazione;
- la bozza di convenzione tra la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione - Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia e Veronafiore, Allegato C composto da n. 7 pagine, parte integrante della presente deliberazione;
- la bozza di protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione e il C.I.H.E.A.M. - I.A.M. Bari, Allegato D composto da n. 4 pagine, parte integrante della presente deliberazione
- la bozza di protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione e lo Slow Food Puglia, Allegato E composto da n. 5 pagine, parte integrante della presente deliberazione;

- la bozza di protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione e il Movimento Turismo del Vino Puglia, Allegato F composto da n. 6 pagine, parte integrante della presente deliberazione;
- la bozza di protocollo d'intesa tra la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione e l'Associazione Italiana Sommelier Puglia, Allegato G composto da n. 4 pagine, parte integrante della presente deliberazione;
- di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 - lettera e - della L.R. 13/94;
- di incaricare l'Ufficio Promozione ed Educazione Alimentare di inviare gli schemi di convenzione tra Regione Puglia e Unioncamere e l'Ente Autonomo fiere di Verona, all'Ufficio Rogazione Atti - Servizio Affari Generali, per gli adempimenti di competenza, mentre i Protocolli d'Intesa tra la Regione Puglia e C.I.H.E.A.M. - I.A.M. Bari - Slow Food Puglia - Movimento Turismo del Vino Puglia e AIS Puglia, poiché non contemplati all'art. 2 del D.P.R. 26/04/86 n. 131, saranno inviati all'Ufficio Rogazione Atti solo in caso d'uso;
- di incaricare l'Ufficio Promozione ed Educazione Alimentare, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005 (Legge finanziaria dello Stato per il 2006) e le linee guida fissate con delibera della Corte dei Conti n. 4 del 17/02/06, di inviare copia alla competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

	INIZIATIVE PROMOZIONALI	SPESA PREVISTA
1)	Programma annuale relativo a mostre, fiere ed eventi , in Italia e all'Estero, da realizzare in regime di convenzione ed in compartecipazione finanziaria con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia	2.680.250,00
2)	Programma di manifestazioni ed azioni da realizzare in regime di convenzione con ICE - residuo 2009 e previsione 2010	600.000,00
3)	Eventi programmati direttamente dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione (partecipazioni a fiere non previste dal programma Unioncamere Puglia, azioni di concerto con altri Settori e/o Presidenza G.R., azioni rivenienti da protocolli e/o convenzioni, convegni, ecc.)	2.000.000,00
4)	Eventi a carattere regionale (contributo max 30%)	369.750,00
5)	Eventi a carattere comunale (contributo max 20%)	300.000,00
6)	Diffusione e promozione immagine	150.000,00
7)	Comunicazione e promozione su quotidiani ed editoria specializzata	900.000,00
		7.000.000,00

Allegato B**BOZZA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE –
SERVIZIO ALIMENTAZIONE E L'UNIONE REGIONALE
DELLE CAMERE DI COMMERCIO DI PUGLIA****PREMESSO CHE**

- La Regione Puglia è impegnata per sviluppare e promuovere iniziative a favore dei prodotti agro-alimentari pugliesi di qualità;
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 861/94 ha previsto che la partecipazione a mostre e fiere sia realizzata attraverso apposite convenzioni di durata annuale o pluriennale con l'ICE e/o l'Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia (di seguito chiamata Unioncamere) che cureranno la promozione e la realizzazione delle iniziative programmate e preventivamente autorizzate;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 741 del 05/06/03 ha stabilito le categorie di azioni promozionali nonché i criteri e le modalità per il finanziamento delle azioni promozionali del settore agro-alimentare;
- la stessa deliberazione ha previsto la concessione di un contributo all'Unioncamere per la promozione dei prodotti agro-alimentari pugliesi di qualità attraverso la partecipazione a mostre e fiere nazionali ed internazionali;
- la Regione Puglia con propria deliberazione di Giunta Regionale approva il programma di iniziative per la promozione dei prodotti

agro-alimentari regionali per l'anno 2010;

TUTTO CIÒ PREMESSO

l'anno 2010, il giorno del mese di

TRA

la **REGIONE PUGLIA – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Alimentazione**, con sede in Bari, con sede in Bari, Lung.re Nazario Sauro 45 (CF 80017210727) rappresentata (ai sensi della L.R. n.7/97 e DGR n.3261/98) dal dirigente del Servizio Alimentazione nella persona di nato a il

E

L'UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DI PUGLIA, di seguito denominata Unioncamere (CF 80000270720) con sede in Bari, P.zza Moro 33 A rappresentata dal direttore generale dr. Roberto Majorano, nato a Bari il 6 febbraio 1945

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

(PREMESSE)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART.2

(COMITATO DI INDIRIZZO)

E' istituito il Comitato di Indirizzo per la realizzazione delle attività in convenzione.

Il Comitato di Indirizzo fornisce agli uffici preposti gli orientamenti a cui l'attività promozionale deve conformarsi, esamina le proposte di attività promozionali elaborate dagli uffici competenti o a questi pervenute da altri soggetti, verifica la rispondenza delle proposte stesse agli obiettivi generali della politica regionale, detta le linee guida per la realizzazione dei progetti esecutivi specifici per ciascuna manifestazione la cui elaborazione è rimessa alla responsabilità dell'Unioncamere.

Il Comitato di Indirizzo è presieduto dall'Assessore regionale alle Risorse Agroalimentari. E' composto da questi, dal Presidente dell'Unioncamere Puglia, dal direttore generale di Unioncamere Puglia, dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e dal Dirigente del Servizio Alimentazione.

Il Comitato di indirizzo si riunisce almeno una volta all'anno, nel mese di giugno, per l'esame preliminare della proposta di programma promozionale per l'anno successivo di cui all'art. 3.

Il Comitato di indirizzo si riunisce altresì su convocazione del suo Presidente per la valutazione in itinere dell'efficacia delle manifestazioni programmate. A tali riunioni è ammessa la partecipazione per delega.

Alle riunioni del Comitato di indirizzo possono essere invitati su proposta di ognuno dei componenti e invito del Presidente: il Direttore dell'ICE, i soggetti proponenti e/o organizzatori le

manifestazioni costituenti il programma, i funzionari regionali e camerali preposti alle attività in oggetto e, in generale ogni soggetto sia ritenuto in possesso di know-how specifico in materia di promozione delle produzioni agroalimentari pugliesi.

ART.3

(ADEMPIMENTI DELL'UNIONCAMERE.)

L'Unioncamere, entro il 30 settembre di ogni anno, trasmette alla Regione Puglia il programma relativo alle manifestazioni promozionali (mostre, fiere, eventi e missioni) in Italia ed all'estero previsto per l'anno successivo, corredato dalle previsioni di spesa per ogni manifestazione proposta e preventivamente portato all'esame del Comitato di Indirizzo.

A seguito di approvazione del progetto, l'Unioncamere si adopera per la realizzazione delle singole iniziative provvedendo ad ordinare gli allestimenti ed assicurare i rapporti, anche finanziari, con gli organizzatori delle manifestazioni. Provvede inoltre, ad ogni altra incombenza di carattere organizzativo per il buon fine delle manifestazioni anche in accordo con l'ICE o con altre Organizzazioni accreditate nazionali ed estere.

Si obbliga, inoltre, ad evidenziare in tutte le manifestazioni la presenza della Regione con la dicitura "Regione Puglia – Assessorato Risorse Agroalimentari".

ART.4

(ADEMPIMENTI DELLA REGIONE)

La Regione esamina il programma proposto nonché i costi

preventivati e lo approva in tutto o in parte, predisponendo la proposta di deliberazione di Giunta Regionale.

A seguito di approvazione, il Servizio preposto predispone i provvedimenti di impegno.

A conclusione, verifica la rendicontazione prodotta dall'Unioncamere ed adotta il provvedimento di liquidazione e pagamento delle spettanze, nei limiti della somma ammessa a preventivo.

La Regione, su richiesta dell'Unioncamere, può liquidare un'anticipazione, per un importo non superiore al 50% della spesa prevista per singola manifestazione.

In sede di rendiconto, la Regione potrà riconoscere un costo superiore fino al massimo del 20% del previsto per singola manifestazione, debitamente giustificato, sempre nel limite dell'importo globale impegnato per il programma promozionale dell'anno di riferimento.

ART. 5

(VERIFICHE)

Durante lo svolgimento delle singole manifestazioni la Regione può autorizzare due funzionari dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale a seguire lo svolgimento delle manifestazioni, redigendo apposita relazione da allegare alla documentazione necessaria per la liquidazione del finanziamento. Può autorizzare altresì la partecipazione di giornalisti e/o esperti del settore a proprio onere e spese.

ART.6**(ONERI FINANZIARI)**

La Regione Puglia concede un contributo nella misura massima del 50% delle spese ammissibili e rendicontate. Le spese si intendono IVA inclusa.

Le imprese agro-alimentari regionali che partecipano alle manifestazioni contribuiscono alle spese sostenute dall'Unioncamere per la realizzazione delle singole manifestazioni con una quota concordata in via preventiva.

Sono ritenute ammissibili a rendicontazione tutte le spese effettuate per la realizzazione delle manifestazioni del programma, le spese per la partecipazione dei funzionari Unioncamere, nonché le spese per la partecipazione dei soggetti di cui all'art. 5 e dei rappresentanti degli Organi Istituzionali Regionali e del sistema camerale.

A conclusione delle manifestazioni, **entro i 90 gg. successivi**, salvo richiesta di proroga debitamente motivata, l'Unioncamere presenta la richiesta di rimborso corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute ivi comprese le spese per il personale dedicato e per le spese generali, e dai documenti giustificativi di spesa in originale ovvero in "copia conforme", un riepilogo delle azioni effettuate, un rapporto di valutazione sulle stesse manifestazioni.

ART. 7**(EVENTI PROMOSSI DIRETTAMENTE DALLA REGIONE)**

La Regione Puglia può decidere autonomamente la partecipazione istituzionale e/o delle imprese agroalimentari pugliesi ad alcuni

eventi e/o manifestazioni nazionali ed internazionali su temi agricoli e agro-alimentari, non inseriti nel programma promozionale annuale dell'Unioncamere condiviso e concordemente approvato.

In tal caso, può avvalersi della collaborazione dell'Unioncamere per la risoluzione di ogni onere organizzativo mentre i relativi oneri finanziari si intendono a totale carico della Regione Puglia, così come previsto anche al punto 6 della D.G.R. 741/03.

Può altresì decidere, in sede di esame delle iniziative ad opera del Comitato di indirizzo, di integrare la promozione dei prodotti agro-alimentari pugliesi di qualità nell'ambito della partecipazione a mostre e fiere nazionali ed internazionali con spazi istituzionali. Gli oneri economici connessi a detti spazi e alle iniziative in questi allocati si intendono a totale carico della Regione Puglia, così come previsto anche al punto 6 della D.G.R. 741/03.

ART.8

(DURATA DELLA CONVENZIONE)

La presente Convenzione regola la realizzazione del programma promozionale, nazionale ed estero 2010, predisposto dall'Unioncamere Puglia.

ART.9

(REVOCA DELLA CONVENZIONE)

La Regione si riserva di effettuare ispezioni e controlli in ordine alla corretta esecuzione del programma ed ha la facoltà di revocare la convenzione sulla base di comprovata irregolarità per quanto riguarda l'esecuzione del programma concordato sospendendo

l'erogazione dei fondi già impegnati e chiedendo la restituzione delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica della richiesta di restituzione.

ART.10

(CONTROVERSIE)

La presente convenzione è impegnativa per le parti contraenti in conformità delle leggi vigenti. Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione, esecuzione, efficacia, risoluzione ed in genere alle sorti degli accordi di cui alla presente convenzione, è competente il Foro di Bari.

ART.11

(REGISTRAZIONE)

Le parti convengono che la presente convenzione, trattandosi di scrittura privata non autenticata avente per oggetto prestazioni non soggette ad IVA, sarà registrata solo in caso d'uso, a norma dell'art.5, II comma D.P.R. 131/86 e successive modifiche, con spese a carico del richiedente.

Bari,li

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO
SVILUPPO RURALE
Il dirigente del Servizio
Alimentazione

Unione Regionale delle Camere
di Commercio della Puglia
Il Direttore

Allegato C**BOZZA DI CONVENZIONE**

Con la presente scrittura privata, da valere a tutti gli effetti di legge

tra

L'ENTE AUTONOMO PER LE FIERE DI VERONA, con sede in Viale del Lavoro n.8, avente numero di codice fiscale e partita IVA 00233750231, che nel corso del presente atto verrà indicato per brevità con la parola "Ente" o "Veronafiere", rappresentato dal proprio Legale Rappresentante, dott. Ettore Riello

e

REGIONE PUGLIA – AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE – SERVIZIO ALIMENTAZIONE, con sede in Bari, Lungomare N.Sauro 47, codice fiscale n.80017210727, che nel corso del presente atto verrà indicata per brevità con la parola "Regione Puglia", rappresentata (ai sensi della L.R. n.7/97 e DGR n.3261/98) dal dirigente del Servizio Alimentazione nella persona di nato a il

e

UNIONCAMERE DI PUGLIA con sede in Bari, Corso Cavour 2, codice fiscale n.80000270720 e partita IVA n.04474350727, che nel corso del presente atto verrà indicata per brevità con la parola "Unioncamere", rappresentata dal proprio direttore generale dr. Roberto Majorano, nato a Bari il 6 febbraio 1945
di seguito anche Parti

Premesso che

- Veronafiore è titolare ed organizzatore della manifestazione “Vinitaly” (di seguito anche solo “Manifestazione”), che nel 2010 giunge alla sua 44^a edizione e si svolgerà dall’8 al 12 aprile 2010;
- È venuto a scadere il precedente contratto di utilizzo area espositiva che regolava il rapporto tra le parti per le edizioni 2007, 2008 e 2009 di Vinitaly;
- in relazione alla continuità di partecipazione della Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e dell’Unioncamere di Puglia alla Manifestazione di cui trattasi, è interesse delle Parti provvedere alla formalizzazione di un accordo biennale relativo alla sola area espositiva per le edizioni 2010 e 2011 di Vinitaly e alcune forniture per il 2010;
- a seguito di intese e trattative, le Parti hanno raggiunto un accordo come di seguito meglio specificato;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art.1) PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Art.2) OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha per oggetto l’impegno da parte di Veronafiore di mettere a disposizione della Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e dell’Unioncamere di Puglia un’area espositiva identificata nell’intero padiglione n.10 del quartiere fieristico veronese, di circa 8.000 mq. lordi (4.500 mq.

netti), durante le edizioni 2010 e 2011 della manifestazione Vinitaly, alle condizioni meglio specificate al successivo articolo 3.

Art.3) CONCESSIONE SPAZIO ESPOSITIVO

3.1 Obblighzioni di Veronafiere

Sarà compito di Veronafiere mettere a disposizione della Regione Puglia e di Unioncamere un'area espositiva corrispondente all'intero padiglione n.10 del proprio quartiere fieristico di circa 8.000 mq. lordi (4.500 mq. netti), durante le edizioni 2010 e 2011 della Manifestazione Vinitaly.

Veronafiere risulta impegnata, per quanto riguarda l'edizione 2011 della Manifestazione, a concedere a Regione Puglia e Unioncamere, congiuntamente, il diritto di opzione per l'utilizzo dell'intero padiglione n.10.

Tale diritto potrà essere esercitato entro il 31 ottobre dell'anno precedente lo svolgimento della Manifestazione, come meglio specificato al successivo punto 3.2.

3.2 Obblighzioni di Regione Puglia e Unioncamere

Regione Puglia e Unioncamere si impegnano a partecipare alla Manifestazione Vinitaly occupando uno spazio espositivo, che per il 2010 sarà corrispondente a circa 8.000 mq. lordi (4.500 mq. netti) e identificato nell'intero padiglione 10.

Sarà compito di Regione Puglia e Unioncamere comunicare congiuntamente a Veronafiere per iscritto entro e non oltre il 31 ottobre dell'anno precedente la data di svolgimento della manifestazione edizione 2011 la conferma circa l'esercizio del

diritto di opzione dell'intero padiglione 10.

Per quanto riguarda l'edizione 2011 le parti si incontreranno per verificare che l'area espositiva netta impegnata e numero di aziende presenti siano in linea con la media della manifestazione.

Resta inteso che, in caso di mancato esercizio dell'opzione entro il termine indicato, Veronafiere sarà libera di assegnare l'area di cui trattasi a terzi.

Art.4) CORRISPETTIVO

Le parti si danno sin d'ora atto che a titolo di corrispettivo per la sola concessione dello spazio espositivo di cui al precedente art.2) Regione Puglia e Unioncamere si impegnano a versare a Veronafiere, in caso di utilizzo dell'intero padiglione n.10, i canoni come di seguito indicato:

- edizione 2010: Euro 760.000,00= (settecentosessantamila/00) + IVA + le quote di iscrizione + le quote per le case rappresentate e co-espositori;
- edizione 2011: Euro 755.000,00= (settecentocinquantacinquemila/00) IVA + le quote di iscrizione + le quote per le case rappresentate e co-espositori.

Per quanto concerne le quote di co-espositori Regione Puglia e Unioncamere verseranno a Veronafiere € 250,00= (duecentocinquanta/00) + IVA per ogni azienda co-espositrice con proprio allestimento, ed € 190,00= (centonovanta/00) + IVA per ogni azienda co-espositrice con box preallestito dall'Ente regionale.

Nel caso in cui la superficie espositiva richiesta dalla Regione Puglia e Unioncamere nell'edizione 2011 sia inferiore alla superficie di 4.500 mq. netti, il corrispettivo che la Regione Puglia e Unioncamere dovranno corrispondere a Veronafiere e l'allocatione della partecipazione espositiva saranno oggetto di trattativa tra le parti sulla base delle disponibilità degli spazi e delle tariffe vigenti.

Art.5) FORNITURE PER VINITALY 2010 E CORRISPETTIVI

A seguito degli accordi intercorsi Veronafiere fornirà a Regione Puglia e Unioncamere le seguenti forniture per la sola edizione 2010:

5.1 Noleggio, montaggio e smontaggio di n°1 ponteggio di facciata come da planimetria allegata con dimensioni ca mt 86 x 9 e mt 63 x 9. Predisposizione di un telo in PVC decorato monofacciale a copertura delle strutture sopraindicate compreso di tamponamenti laterali sopra luce portoni.

Regione Puglia e Unioncamere forniranno a Veronafiere entro e non oltre il giorno 20 marzo 2010 il soggetto grafico da realizzare avente le caratteristiche come da scheda tecnica da definire in progetto.

A fronte di questa fornitura Regione Puglia e Unioncamere riconosceranno a Veronafiere un importo pari ad € 85.137,00 + IVA.

5.2 Taste&Buy: Veronafiere organizzerà con proprio personale

una giornata di incontri B2B con 20 buyers per 40 aziende (con un risultato di 5,1 contatti medi per azienda), da svolgersi all'interno di un'area appositamente allestita dalla Regione Puglia e Unioncamere presso il Pad. 10.

A fronte di questa fornitura Regione Puglia e Unioncamere riconosceranno a Veronafiore un importo pari ad € 17.000,00 + IVA.

Art.6)MODALITA' DI PAGAMENTO

Regione Puglia e Unioncamere liquideranno a favore di Veronafiore, con responsabilità solidale tra di loro, dietro presentazione di regolari fatture, il corrispettivo risultante dall'affitto dello spazio espositivo, più le quote di iscrizione, più le quote per le case rappresentate, più le quote co-espositori, di cui al precedente art.4, nelle seguenti modalità:

- un acconto pari al 30% del totale + IVA, entro la data di svolgimento dell'edizione della Manifestazione;
- il saldo + IVA, alla fine di ogni edizione della Manifestazione entro 60 giorni dal ricevimento della fattura;

con bonifico bancario c/o Banca Popolare di Verona – Cassa Mercato – ABI:5188 – CAB: 11793 – c/c 31508 SWIFT VRBPIT2VO11.

ART.7) DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto è riferito all'edizione 2010 della Manifestazione Vinitaly, con diritto di opzione a favore di Regione Puglia e Unioncamere per l'edizione 2011 alle condizioni previste

al precedente articolo 3.

Le parti potranno sciogliere in qualsiasi momento il presente contratto qualora esista l'accordo di tutte.

Art.8) FORO COMPETENTE ESCLUSIVO

Per qualsivoglia eventuale controversia tra le Parti in relazione all'interpretazione, esecuzione e/o risoluzione del presente contratto sarà competente in via esclusiva il Foro di Verona.

Art. 8) RINVIO

Per quanto non previsto dal presente contratto, le parti fanno esplicito riferimento alle norme di legge ed, in mancanza, agli usi e consuetudini.

Letto, confermato e sottoscritto.

p. l'E.A. FIERE DI VERONA

Il Presidente

Ettore Riello

p. REGIONE PUGLIA

Il Dirigente del Servizio Alimentazione

p. UNIONCAMERE DI PUGLIA

Il Direttore

Dott. _____

BOZZA DEL PROTOCOLLO D'INTESA**tra**

la **Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale-Servizio Alimentazione**, di seguito denominata “Regione”, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 45 - 47, part. IVA 80017210727 in questo atto rappresentato dal Dirigente del Servizio Alimentazione (ai sensi della L.R. n. 7/97 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 3251/98) _____ nato il _____ a _____ e domiciliato per la carica nella sede sopra indicata,

e

l'ISTITUTO AGRONOMO MEDITERRANEO, di seguito denominato C.I.H.E.A.M. - I.A.M. Bari, con sede in Valenzano (BA), via Ceglie n. 9, nella persona del Direttore _____, nato il _____ a _____ e domiciliato per la carica nella sede sopra indicata,

Premesso

- che il C.I.H.E.A.M. - I.A.M. Bari è un Organismo Intergovernativo Internazionale istituito con l'Accordo Internazionale del 21/5/1962, ratificato e reso esecutivo dallo Stato Italiano con legge 13/7/1965 n. 932 e gode dei privilegi dell'Accordo di Sede con Legge 26/5/2000 n. 159;

- che in data 28/11/2005 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra la Regione e il C.I.H.E.A.M. - I.A.M. Bari;
- che con detto protocollo la Regione e il C.I.H.E.A.M. - I.A.M. Bari hanno convenuto di collaborare al fine di *“sviluppare la cooperazione internazionale nel settore agricolo ed ambientale dei Paesi Balcanici e Mediterranei”*;
- che tale attività di collaborazione riguarderà tra l'altro: *l'identificazione e costruzione di progetti di sviluppo; la realizzazione di progetti di cooperazione in loco; la creazione di una rete di Istituzioni, Amministrazioni ed Enti presenti sul territorio regionale interessate all'internazionalizzazione della propria struttura che ne condivide le finalità della cooperazione, il trasferimento di metodologie legate allo sviluppo rurale che hanno trovato attuazione già sul territorio pugliese, la realizzazione di schede Paese e delle aree maggiormente suscettibili d'intervento di cooperazione, la ricerca di canali di finanziamento delle iniziative;*
- che nello stesso protocollo si è altresì convenuto che il C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari *“potrà, su richiesta della Regione Puglia, collaborare con la Giunta Regionale per la definizione di programmi di cooperazione su fondi europei, bilaterali del Governo Italiano, regionali, e di organizzazioni Internazionali, nonché nella redazione del piano triennale e del programma annuale di attuazione di cui all'articolo 6 della Legge Regionale 20/2003”*;

Premesso altresì

- che la Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo rurale – Servizio Alimentazione ogni anno predispone il programma promozionale attraverso la realizzazione di azioni di supporto alla valorizzazione e promozione dei prodotti agro-alimentari regionali di qualità;
- che la Regione svolge l'istruttoria per il riconoscimento dei prodotti tradizionali e tipici e che, attraverso il programma "Agricoltura e Qualità", realizza azioni di supporto e valorizzazione del marchio collettivo "Prodotti di Puglia"
- che il C.I.H.E.A.M. - I.A.M. Bari svolge un ruolo attivo nell'ambito del suddetto programma "Agricoltura e Qualità";
- che il C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari è da ritenersi organismo di diritto pubblico ai sensi dell'art. 19, comma 2 D.Lgs. n.163 del 12 aprile 2006 e che, in virtù della sua gestione intergovernativa e la sua specializzazione tematica sul territorio, offre alla Regione le migliori garanzie per un adeguato sviluppo delle azioni in questione;

Tutto ciò premesso tra le parti si conviene e si stipula quanto :

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse esposte vengono confermate dalle parti e dichiarate parte integrante del presente protocollo d'intesa.

*Articolo 2**(Oggetto del presente atto)*

La Regione può affidare allo C.I.H.E.A.M. - I.A.M. Bari il compito di assicurare il necessario supporto scientifico per la valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari pugliesi di qualità, individuandone le necessarie risorse finanziarie.

*Articolo 3**(Durata)*

Il presente protocollo di intesa ha durata dal 1° Gennaio 2010 al 31 Dicembre 2010.

Letto, confermato e sottoscritto in triplice originale ad un unico effetto.

Bari, li

Per l' **Regione Puglia – Area**

Politiche per lo Sviluppo Rurale

Il Dirigente del Servizio Alimentazione

Per il **C.I.H.E.A.M.-I.A.M.**

Bari

Il Direttore

BOZZA PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la **Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale-Servizio Alimentazione**, di seguito denominata “Regione”, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 45 - 47, part. IVA 80017210727 in questo atto rappresentato dal Dirigente del Servizio Alimentazione (ai sensi della L.R. n.7/97 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 3261/98) _____ nato il _____ a _____ e domiciliato per la carica nella sede sopra indicata,

e

Slow Food Puglia con sede legale in Brindisi in Via Dalmazia n. 31/c, c/o Studio Branca, cod.fiscale 91042400746 e P.Iva 02169940745, nella persona del suo Presidente _____ nato il _____ a _____ e domiciliato per la carica nella sede sopra indicata,

Premesso che la REGIONE PUGLIA

- Tutela e promuove la qualità della vita dei cittadini, e che pertanto ritiene opportuno elaborare ed indirizzare al gusto ed alla giusta e corretta alimentazione;
- individua i sistemi di garanzia nel campo della sicurezza alimentare;
- incentiva lo sviluppo sostenibile dell'economia agro alimentare pugliese, e quindi anche de nel rispetto dell'ambiente, attraverso

interventi tendenti a rafforzare un sistema produttivo integrato, a valorizzare le risorse e le vocazioni territoriali con azioni di concertazione istituzionale e a internazionalizzare l'economia regionale.

Premesso che SlowFood Puglia

nel rispetto della mission di Slow Food - movimento per la tutela e il diritto al piacere, che promuove, comunica e studia la cultura del cibo in tutti i suoi aspetti – ha tra le sue finalità:

- l'educazione al gusto, all'alimentazione, alle scienze gastronomiche;
- la salvaguardia della biodiversità e le produzioni alimentari tradizionali ad essa collegate: le culture del cibo che rispettano gli ecosistemi, il piacere del cibo e la qualità della vita per gli uomini;
- la promozione di un nuovo modello alimentare, rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni e delle identità culturali, capace di avvicinare i consumatori al mondo della produzione, creando una rete virtuosa di relazioni nazionali e internazionali e una maggior condivisione di saperi.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse esposte vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante del presente atto.

Articolo 2

(Oggetto del presente atto)

Lo Slow Food Puglia assume il ruolo di partner operativo culturale nell'ambito delle attività previste dall'Area Politiche per Sviluppo Rurale della Regione Puglia volte a valorizzare, attraverso progetti di promozione, l'ambiente e il paesaggio naturale, l'imprenditoria agricola, la produzione tipica, l'educazione alimentare.

L'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale può affidare allo Slow Food Puglia la realizzazione di specifiche attività inerenti l'oggetto del presente protocollo individuando le necessarie risorse finanziarie.

Articolo 3

(Impegni del soggetto attuatore)

A tal fine Slow Food Puglia mette a disposizione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale le proprie risorse scientifiche, la propria rete di relazioni e struttura organizzativa per la co-progettazione e la eventuale gestione di iniziative promosse e/o realizzate dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

Lo Slow Food Puglia potrà sottoporre all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale l'approvazione ed il finanziamento di progetti inerenti i Presidi, i Mercati della Terra, gli Orti in Condotta, l'Educazione al Gusto.

Lo Slow Food Puglia potrà fornire l'attività del proprio ufficio di comunicazione per consentire:

- il monitoraggio delle attività di relazioni con la stampa (soprattutto nazionale), in merito alle manifestazioni ed eventi organizzati e/o promossi dall'Assessorato;
- la divulgazione costante e programmata di materiali e notizie ai media e la ricerca di informazioni attinenti la promozione del settore agro alimentare pugliese;
- l'organizzazione di conferenze stampa, di incontri per la promozione dei prodotti, di campagne promozionali richieste dal Servizio Alimentazione.

Tale servizio potrebbe valorizzare e potenziare la visibilità di uno dei principali settori economici della Puglia.

Qualora l'Assessorato intenda realizzare eventi o manifestazioni in collaborazione con lo Slow Food, quest'ultimo si impegna a presentare preventivamente un programma dettagliato delle attività, delle risorse umane da impiegare e dei materiali necessari, allegando un piano previsionale di spesa. Ogni attività dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

Lo Slow Food Puglia si impegna ad utilizzare ogni e qualsivoglia notizia assunta nello svolgimento dell'incarico conferitole con la massima discrezione e riservatezza.

Articolo 4

(Durata del servizio)

Il presente protocollo scadrà il 31 Dicembre 2010.

Letto, confermato e sottoscritto in triplice originale ad un unico effetto.

Bari, lì

Per l' Area Politiche per lo

Per Slow Food Puglia

Sviluppo Rurale

Il Dirigente del Servizio Alimentazione

Il Direttore

BOZZA PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale-Servizio Alimentazione, di seguito denominata “Regione”, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 45 - 47, part. IVA 80017210727 in questo atto rappresentato dal Dirigente del Servizio Alimentazione (ai sensi della L.R. n.7/97 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 3261/98) _____ nato il _____ a _____ e domiciliato per la carica nella sede sopra indicata,

e

il **Movimento Turismo del Vino Puglia** con sede legale in Bari alla via Sangiorgi n. 15, nella persona del suo Presidente CISONNO VITTORIA

*Premesso che**la REGIONE PUGLIA*

- tutela e promuove le produzioni vitivinicole, olivicole e gastronomiche di qualità, al fine di diffondere la conoscenza delle produzioni e dei territori verso i consumatori e gli operatori economici.
- Incentiva lo sviluppo agricolo dei territori ampliandone la fruizione attraverso forme di turismo agroalimentare.

*Premesso che**il Movimento Turismo del Vino Puglia*

Fondato nel 1998 con l'obiettivo di promuovere, nel rispetto della *mission* del Movimento Turismo del Vino Nazionale, le visite dei luoghi di produzione del vino al fine di accrescerne cultura e prestigio e di creare e/o incrementare le prospettive di sviluppo economico per le aree a particolare vocazione vitivinicola e olearia.

Per la realizzazione dei suoi fini il Movimento opera attraverso:

- Promozione e/o organizzazione di **eventi** mirati alla divulgazione e valorizzazione delle risorse agroalimentari dei diversi territori. Eventi istituzionali che si svolgono contemporaneamente in tutte le cantine d'Italia come: **Cantine Aperte** a maggio, **Benvenuta Vendemmia** a settembre, **San Martino in Cantina** a novembre, **Natale in Cantina** a dicembre; e altri nei centri storici più suggestivi delle regioni come **Calici di Stelle** ad agosto. La divulgazione di questi eventi viene effettuata attraverso campagne di comunicazione mirate, specificamente attraverso attività di promozione fieristica ed attraverso i media.
- Organizzazione di **educational/press tour e workshop** per giornalisti, opinion leader, buyer e operatori del settore, finalizzati a favorire la conoscenza del territorio e dunque la promozione e divulgazione delle sue eccellenze agroalimentari e paesaggistiche.
- Ideazione, organizzazione e gestione di **corsi di formazione** sull'accoglienza enoturistica;

La delegazione pugliese del Movimento Turismo ha, sin dalla sua costituzione, operato, nello svolgimento delle sue attività, in collaborazione con gli enti e le istituzioni regionali e locali (Regione, Province, Comuni e Camere di Commercio).

Attualmente esso conta 75 produttori, vitivinicoli ed olivicoli, tra i quali imprenditori agricoli individuali ma anche consorzi e cooperative che, nell'insieme, rappresentano:

- circa il 70% della produzione di vino imbottigliato in Puglia;
- una superficie vitata superiore al 50% delle vigne pugliesi.

Il Movimento Turismo del Vino Puglia è l'unica associazione non profit attiva nella regione che raggruppa una così ampia rappresentanza del mondo della produzione, dalla Daunia al Salento.

I numeri dell'Associazione dimostrano che, di anno in anno, l'importanza e il numero degli associati cresce costantemente. Sempre più numerosi sono, infatti, i produttori che chiedono di aderirvi e che, pur non possedendo i requisiti necessari, stabiliti a livello nazionale, vengono stimolati a compiere un percorso, più o meno lungo e articolato, teso a un costante miglioramento del prodotto e delle strutture ricettive. L'obiettivo a lungo termine dell'Associazione, infatti, è quello di ampliare il più possibile la base associativa per essere sempre più rappresentativa della realtà vitivinicola pugliese, continuando però a garantire al pubblico gli elevati standard qualitativi e ricettivi sui quali si fonda un patto di trasparenza con il consumatore finale, l'enoturista, l'appassionato e l'esperto di vini. Non a caso, il Movimento Turismo del Vino comprende anche un Club, detto

Movinclub, nato quale strumento per l'aggregazione libera di terzi, non soci, intenditori e simpatizzanti del vino, attraverso i quali si intende accrescere la cultura del vino presso il grande pubblico. Quest'opera costante dell'Associazione, in questi anni, ha portato a un netto miglioramento complessivo dell'intero comparto: da un lato è cresciuta la qualità dell'accoglienza in cantina, dall'altro è aumentata la conoscenza dei prodotti e dei territori della Puglia, ampliando la notorietà enologica della nostra regione presso i consumatori italiani ed esteri. E ciò è stato possibile perché, al di là dell'appartenenza al Movimento, nell'organizzazione delle manifestazioni si è inteso sempre operare per la promozione e la crescita dell'eccellenza vitivinicola pugliese, d'intesa con gli obiettivi dei consorzi di tutela e delle istituzioni.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

Il Movimento Turismo del Vino Puglia assume il ruolo di partner operativo nell'ambito delle attività previste dalla Regione Puglia, volte a valorizzare, attraverso progetti di promozione, l'ambiente e il paesaggio naturale, l'imprenditoria agricola, la produzione tipica, con specifico riferimento al settore vitivinicolo ed olivicolo. In questo ambito la Regione Puglia potrà affidare, individuandone le necessarie risorse finanziarie, la realizzazione di specifiche attività al Movimento Turismo del Vino.

A tal fine il Movimento Turismo del Vino Puglia mette a disposizione le proprie risorse professionali, la propria rete di relazioni e struttura organizzativa per la co-progettazione e la eventuale gestione di iniziative promosse e/o realizzate dalla Regione Puglia.

Il Movimento Turismo del Vino Puglia potrà fornire l'attività del proprio ufficio di comunicazione per consentire:

- il monitoraggio delle attività di relazioni con la stampa (soprattutto nazionale), in merito alle manifestazioni ed eventi organizzati e/o promossi dal Servizio Alimentazione;
- la divulgazione costante e programmata di materiali e notizie ai media e la ricerca di informazioni attinenti la promozione del settore agroalimentare pugliese;
- l'organizzazione di conferenze stampa, di incontri per la promozione dei prodotti, di campagne promozionali richieste .

Tale servizio potrebbe valorizzare e potenziare la visibilità di uno dei principali settori economici della Puglia. La realizzazione di tale attività sarà oggetto di apposita contrattazione.

Qualora la Regione intenda realizzare eventi o manifestazioni in collaborazione con il Movimento Turismo del Vino Puglia, quest'ultimo si impegna a presentare preventivamente un programma dettagliato delle attività, delle risorse umane da impiegare e dei materiali necessari, allegando un piano previsionale di spesa.

Il Movimento Turismo del Vino Puglia si impegna ad utilizzare ogni e qualsivoglia notizia assunta nello svolgimento dell'incarico conferitole con la massima discrezione e riservatezza.

Il presente protocollo scadrà il 31 Dicembre 2010.

Letto, confermato e sottoscritto

Bari, li

Per **Regione Puglia** – Area
Politiche per lo Sviluppo
Rurale – Servizio
Alimentazione
Il Dirigente

Per il **Movimento
Turismo del Vino
Puglia**
Il Presidente

Allegato G

BOZZA PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la **Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale**, di seguito denominata “Regione”, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 45 - 47, part. IVA 80017210727 in questo atto rappresentato dal Dirigente del Servizio Alimentazione (ai sensi della L.R. n.7/97 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 3261/98) _____ nato il _____ a _____ e domiciliato per la carica nella sede sopra indicata,

e

Associazione Italiana Sommelier Puglia con sede legale in Noci alla Via Michele Bianchi,17, p.i. 06066520724, nella persona del suo Presidente Vito Sante Cecere nato il 10/12/1960 a Noci e domiciliato per la carica nella sede sopra indicata,

Premesso che la REGIONE PUGLIA

- Tutela e promuove la qualità della vita dei cittadini, e che pertanto ritiene opportuno elaborare ed indirizzare al gusto ed alla giusta e corretta alimentazione;
- individua i sistemi di garanzia nel campo della sicurezza alimentare
- incentiva lo sviluppo sostenibile dell'economia agro alimentare pugliese, e quindi anche nel rispetto dell'ambiente, attraverso interventi tendenti a rafforzare un sistema produttivo integrato, a valorizzare le risorse e le vocazioni territoriali con azioni di concertazione istituzionale e a internazionalizzare l'economia regionale.

Premesso che A.I.S. Puglia

nel rispetto della mission di Associazione Italiana Sommelier – associazione di formazione professionale, promozione e comunicazione sul vino e il cibo, nonché di studio sulle culture enogastronomiche, ha tra le sue finalità:

- l’educazione al bere, all’alimentazione, alle scienze gastronomiche;
- l’educazione all’abbinamento cibo vino;
- Promuovere nelle scuole l’educazione al bere moderato tra i giovani e non solo
- la promozione di un nuovo modello alimentare in linea con le tradizioni le identità culturali, capace di avvicinare i consumatori al mondo della produzione, creando una rete virtuosa di relazioni nazionali e internazionali e una maggior condivisione di saperi.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse esposte vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante del presente atto.

Articolo 2

(Oggetto del presente atto)

L’A.I.S. Puglia assume il ruolo di partner operativo culturale nell’ambito delle attività previste dall’Area Politiche per Sviluppo Rurale della Regione Puglia volte a valorizzare, attraverso progetti di promozione, l’ambiente e il paesaggio naturale, l’imprenditoria agricola, la produzione tipica, l’educazione al bere ed all’alimentazione.

L'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale può affidare A.I.S. Puglia la realizzazione di specifiche attività inerenti l'oggetto del presente protocollo individuando le necessarie risorse finanziarie.

Articolo 3

(Impegni del soggetto attuatore)

A tal fine A.I.S. Puglia mette a disposizione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale le proprie risorse scientifiche, la propria rete di relazioni e struttura organizzativa per la co-progettazione e la eventuale gestione di iniziative promosse e/o realizzate dall'Assessorato.

L'A.I.S. Puglia potrà sottoporre all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale l'approvazione ed il finanziamento di progetti inerenti la promozione di attività atte allo sviluppo del comparto vitivinicolo ed agroalimentare.

L'A.I.S. Puglia potrà fornire l'attività del proprio ufficio di comunicazione per consentire:

- il monitoraggio delle attività di relazioni con la stampa (soprattutto nazionale), in merito alle manifestazioni ed eventi organizzati e/o promossi dall'Assessorato;
- la divulgazione costante e programmata di materiali e notizie ai media e la ricerca di informazioni attinenti la promozione del settore vitivinicolo ed agro alimentare pugliese;
- l'organizzazione di conferenze stampa, di incontri per la promozione dei prodotti enogastronomici.

Tale servizio potrebbe valorizzare e potenziare la visibilità di uno dei principali settori economici della Puglia. La realizzazione di tale attività sarà oggetto di apposita contrattazione.

Qualora l'Assessorato intenda realizzare eventi o manifestazioni in collaborazione con lo A.I.S. Puglia, quest'ultima si impegna a presentare preventivamente un programma dettagliato delle attività, delle risorse umane da impiegare e dei materiali necessari, allegando un piano previsionale di spesa. Ogni attività dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

L'A.I.S. Puglia si impegna ad utilizzare ogni e qualsivoglia notizia assunta nello svolgimento dell'incarico conferitole con la massima discrezione e riservatezza.

Articolo 4

(Durata del servizio)

Il presente protocollo scadrà il 31 Dicembre 2010.

Letto, confermato e sottoscritto in triplice originale ad un unico effetto.

Bari, li

Per l' Area Politiche per lo

Per A.I.S.Puglia

Sviluppo Rurale

Il Dirigente del Servizio Alimentazione

Il Presidente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 febbraio 2010, n. 364

Linee strategiche per accrescere la competitività delle produzioni di qualità regionali. Programma regionale “Qualificazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità della Puglia” dell’Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari. Approvazione programma e schema di convenzione.

L’Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Dario Stefàno, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente dell’Ufficio Associazionismo, Alimentazione e Tutela Qualità e confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Programma Interregionale Agricoltura e Qualità è stato approvato con Delibera CIPE del 18 dicembre 1996 - Legge 5 novembre 1996, n. 578 e con deliberazione di Giunta Regionale n. 9967 del 23 dicembre 1997 “Programmi interregionali - progetto regionale Agricoltura e Qualità” è stato approvato il programma regionale “Agricoltura e Qualità”.

In seguito il suddetto programma è stato attuato con D.G.R. n. 4127 dell’11 dicembre 1998 “Attuazione Programma regionale - Agricoltura e Qualità” ed integrato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1394 del 29 settembre 1999 “Programmi Interregionali - progetto regionale - Agricoltura e Qualità - approvato con DGR n. 9967 del 23/12/1997 e attuato con DGR n. 4127 del 11/12/1998. Integrazioni”.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 6 febbraio 2007, n. 62 “Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità - Programma 2007 “ è stato approvato, tra l’altro, il protocollo di intesa tra la Regione Puglia e lo C.I.H.E.A.M. - I.A.M. di Bari, con la finalità per l’Amministrazione regionale di avvalersi del suddetto Istituto del patrimonio di esperienze scientifiche e tecniche acquisite nello specifico nel campo delle produzioni biologiche, tipiche e tradizionali.

In considerazione del suddetto protocollo di intesa l’Amministrazione regionale ha affidato allo C.I.H.E.A.M. - I.A.M. di Bari il compito di assicu-

rare il necessario supporto scientifico per l’identificazione e la caratterizzazione dei prodotti tipici e tradizionali pugliesi, nonché collaborare per la definizione delle iniziative volte alla valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari pugliesi di alta qualità (DOP, IGP, DOC, IGT, prodotti di Agricoltura biologica, e di tutta la gamma dei prodotti tradizionali inseriti nell’elenco di cui al D.M. del 10/07/2006).

Con Delibera di Giunta Regionale n. 972 del 12/07/2006 è stato approvato il Programma Regionale Agricoltura - Qualità - Ambiente in attuazione della Legge n. 499/99 - D.M. n. 25279 del 23/12/03.

Il Programma suddetto comprendeva le seguenti azioni:

- A. Sistemi di garanzia della sicurezza alimentare (rintracciabilità);
- B. Sistemi di controllo e vigilanza delle produzioni di qualità (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT, biologico);
- C. Tutela ambientale;
- D. Sviluppo prodotti di qualità e di sistemi di qualità certificata;

Con successiva Delibera di Giunta Regionale n. 2009 del 27 novembre 2007, in considerazione della proposta progettuale esecutiva “Agricoltura e qualità - Azione 1.2 - Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione” presentata, dallo C.I.H.E.A.M. - I.A.M. di Bari con nota protocollo n. 636 del 16 luglio 2007, e della sua affinità con gli obiettivi fissati dal Programma regionale “Agricoltura - qualità - ambiente” è stata approvata la stessa proposta progettuale incaricando il suddetto Istituto alla realizzazione delle azioni in esso contenute;

L’attuazione degli interventi previsti dal suddetto programma hanno realizzato innumerevoli e strategici risultati di seguito riportati:

- creazione di un archivio normativo elettronico suddiviso per tipologia di prodotti, con riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- definizione delle procedure e della modulistica necessaria per la richiesta di:
 1. inserimento nell’elenco nazionale dei prodotti tradizionali;
 2. di riconoscimento delle DOP e IGP e di modifica del disciplinare di produzione ai sensi del Reg. 510/06 e l’iter;

3. accesso ad una DOP/IGP già riconosciuta;
 4. riconoscimento e di modifica del disciplinare di produzione delle DOP/IGP vini ai sensi del Reg. 479/08;
- definizione delle procedure e della modulistica per la concessione in uso del marchio "Prodotti di Puglia";
 - implementazione attività dello sportello informativo presso l'Assessorato Regionale alle Risorse Agroalimentari di supporto per gli operatori che intendono avviare un percorso di qualificazione delle proprie produzioni e di assistenza tecnica al personale regionale sugli aspetti normativi e tecnico-scientifici, essenziale per una corretta gestione delle criticità collegate ai processi di riconoscimento delle produzioni tipiche;
 - stesura, progettazione grafica, stampa e distribuzione di opuscoli divulgativi sulle procedure di riconoscimento dei prodotti tipici (DOP, IGP, IGT, DOC, STG; prodotti tradizionali e a marchio "prodotti di Puglia).
 - aggiornamento e sviluppo della sezione prodotti tipici del portale Bio&Tipico con l'obiettivo di:
 1. Tutelare, promuovere e valorizzare la qualità dei prodotti agroalimentari a marchio attraverso un'azione di corporate identity che faciliti la riconoscibilità della qualità made in Puglia;
 2. Informare i consumatori circa i benefici inerenti la scelta d'acquisto dei prodotti a marchio comunitari e regionali, sottoposti ad un preciso sistema di certificazione e controllo e che quindi risultano più controllati, sicuri, garantiti;
 3. Promuovere un maggiore consumo a livello regionale, nazionale ed internazionale dei prodotti pugliesi e quindi incentivare rapporti commerciali altrimenti non possibili;
 - mappatura delle produzioni e delle aziende di qualità (DOP, IGP, IGT, DOC, STG) e tradizionali sul portale web www.tipicipuglia.it;
 - realizzazione di un sistema informatizzato di assistenza alle aziende di produzione direttamente collegato alla banca-dati:
 1. sviluppo dell'interfaccia della sezione mappa con connesso studio, ideazione tecnica e programmazione;
 2. sviluppo del software per la localizzazione sulla mappa di aziende e prodotti inseriti/da inserire;

3. aggiornamento con l'inserimento dei nuovi prodotti tipici tradizionali e di qualità riconosciuti a livello ministeriale e comunitario nel DB del portale web con aggiornamento della relativa scheda previsti per ciascun prodotto (foto prodotto - se disponibile - e mappa in flash).
- raccolta delle produzioni agroalimentari pugliesi in una mappa di facile consultazione, suddivisi per tipologia.
 - promozione per l'adesione delle aziende tradizionali e comunicazione mirata a enti e associazioni promotori dei prodotti tradizionali. Sono state realizzate uscite publi/redazionali sulle principali riviste a tiratura regionale;
 - elaborazione di una linea guida volta a favorire il processo di definizione dei disciplinari di produzione relativi al riconoscimento ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006 relativo alle DOP o IGP;
 - elaborazione di un manuale e di procedure per la vigilanza delle produzioni tipiche DOP, IGP, Prodotti di Puglia.

Le suddette attività realizzate nell'ambito del progetto "Agricoltura e qualità - Azione 1.2 - Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione" hanno consentito di avviare il processo di valorizzazione e promozione e caratterizzazione dei prodotti tipici regionali di qualità consentendo, una contestuale strutturazione dei servizi tecnici regionali impegnati alla tutela e sviluppo degli stessi prodotti.

Innanzitutto a tali lusinghieri risultati bisogna ancora evidenziare che la produzione agroalimentare regionale ha bisogno di accrescere la quota di prodotto certificato con marchi regolamentati.

La produzione agroalimentare pugliese pur avendo raggiunto un elevato standard qualitativo e un'altrettanto livello di specializzazione, si scontra con una scarsa capacità di valorizzazione della stessa.

La strada della qualità, unitamente alla tutela della salubrità degli alimenti, della salute del consumatore e alla valorizzazione e tutela della produzione agroalimentare pugliese sono gli obiettivi sui quali l'Amministrazione regionale dovrà ancora confrontarsi per vincere una sfida lanciata dalla globalizzazione del settore agroalimentare.

Con nota prot. n. Dir 02/77 del 29 gennaio 2010, il C.I.H.E.A.M. - I.A.M. di Bari ha presentato il programma regionale "Qualificazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità della Puglia" allegato, sotto la voce "A", al presente provvedimento che forma parte integrante e sostanziale.

I contenuti di tale proposta progettuale risultano affini agli obiettivi strategici fissati dalla politica regionale per accrescere la competitività delle produzioni tipiche locali.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e ritenuto pertanto di adottare il presente provvedimento, al fine di dare continuità agli interventi realizzati nell'ambito del Programma Agricoltura, Qualità e Ambiente approvato con D.G.R. n. 2009 del 27 novembre 2007,

PROPONE:

- di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'allegato programma regionale "Qualificazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità della Puglia" presentato dallo C.I.H.E.A.M. - I.A.M. di Bari (allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il cui svolgimento biennale prevede una spesa complessiva di euro 970.000,00 (Novecentosettantamila);
- di approvare per i motivi indicati in premessa, l'allegato schema di convenzione (Allegato B) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA (L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni)

Il presente provvedimento comporta una previsione di spesa pari ad euro 970.000,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 111151 - "Spese per l'attuazione del programma Interregionale - Agricoltura e Qualità" così come di seguito:

Euro 590.000,00 esercizio 2010 (residui di stanziamento esercizio 2008);

Euro 89.042,59 delle somme iscritte al capitolo 1110060 "Fondo di riserva delle economie vincolate" derivante dai residui di stanziamento 1997 del cap. 111151;

Euro 290.957,41 delle somme iscritte al capitolo 1110060 "Fondo di riserva delle economie vinco-

late" derivante dai residui di stanziamento 1998 del cap. 111151;

Al prelievo e all'Impegno relativo al programma di cui sopra provvederà il Dirigente del Servizio Alimentazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lettera f) e k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal dirigente dell'Ufficio e dal dirigente del Settore Alimentazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'allegato programma regionale "Qualificazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità della Puglia" presentato dallo C.I.H.E.A.M. - I.A.M. di Bari (allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il cui svolgimento biennale prevede una spesa complessiva di euro 970.000,00 (Novecentosettantamila);
- di approvare per i motivi indicati in premessa, l'allegato schema di convenzione (Allegato B) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

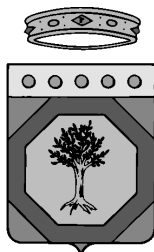
- di incaricare la Segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 - lettera e - della L.R. 13/94;
- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione e Tutela Qualità di inviare lo schema di convenzione all'Ufficio Rogazione Atti - Settore economato Contratti -assessorato affari generali, per gli adempimenti di competenza;

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione e Tutela Qualità ai sensi dell'art.1, comma 173, della legge n. 266/2005 (Legge finanziaria dello Stato per il 2006) e le linee guida fissate con delibera della Corte dei Conti n. 4 del 17/02/06, di inviare copia alla competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato "A"



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo
Sviluppo Rurale

Agricoltura e Qualità

Programma Regionale

**“QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE
DELLE PRODUZIONI TIPICHE
DI QUALITÀ DELLA PUGLIA”**

INDICE

Premessa

OBIETTIVI

SCHEMA DEGLI INTERVENTI, ATTIVITÀ E INDICATORI DI RISULTATO

INTERVENTO A – SVILUPPO DELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ REGOLAMENTATE

INTERVENTO B - VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TRADIZIONALI PUGLIESI

**INTERVENTO C. GESTIONE DEL MARCHIO “PRODOTTI DI PUGLIA” E SVILUPPO
DEL SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ SU BASE INFORMATICA**

**INTERVENTO D. - IMPLEMENTAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI DI QUALITÀ
NELL’AMBITO DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ RICONOSCIUTI AI
SENSI DELLA LEGGE N. 23/07**

INTERVENTO E. - IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI DI QUALITÀ SUPERIORE

INTERVENTO F. - AZIONE TRASVERALE: SPORTELLO QUALITÀ

GANTT

QUADRO ECONOMICO

Premessa

Le politiche della Regione Puglia regionali a supporto della qualità delle produzioni agroalimentari regionali hanno come obiettivo prioritario la crescita del sistema agroalimentare e nel contempo la tutela del consumatore.

Nell'ambito del Programma Interregionale "Agricoltura – Qualità – Ambiente", approvato con D.G.R. n. 972 del 12/07/2006, è stato approvato il Progetto "Agricoltura e Qualità - Azione 1.2 - Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione" presentato dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari.

Il programma suddetto attuato dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, nel periodo gennaio 2008 – gennaio 2010, ha raggiunto i risultati riportati di seguito:

INTERVENTO A - Realizzazione di un sistema regionale delle procedure per la richiesta di registrazione delle produzioni tipiche regionali di qualità: DOP, IGP, IGT, DOC, STG, Prodotti Tradizionali, e prodotti a marchio collettivo "Prodotti di Puglia".	
A1 AZIONE NORMATIVA	Risultati raggiunti
A1.1 Costruzione di un Archivio normativo elettronico	Archivio elettronico normativo
A1.2 Definizione delle procedure e predisposizione della modulistica per la richiesta di registrazione prodotti tradizionali e loro inserimento nell'atlante regionale dei prodotti tradizionali pugliesi (DPR 173/98 e Decreto MIPAF 350/99)	Definizione delle procedure e predisposizione della modulistica per la richiesta di registrazione dei prodotti tradizionali
A1.3 Definizione delle procedure e predisposizione della modulistica per la richiesta di riconoscimento prodotti tipici certificati (DOP, IGP, IGT, DOC, STG)	Definizione delle procedure e predisposizione della modulistica per la richiesta di registrazione prodotti tipici a marchio europeo (DOP, IGP, IGT, DOC, STG). Procedure per adesione alle DOP e IGP regionali
A1.4 Definizione procedure e modulistica per la richiesta e autorizzazione all'utilizzo del marchio "Prodotti di Puglia"	Procedure e modulistica per utilizzo marchio "Prodotti di Puglia"
A1.5 Sviluppo del software di gestione delle procedure e gestione telematica delle domande	Software di gestione sul portale www.agricolturaequalita.it
A2 AZIONE DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI TIPICHE REGIONALI	Risultati raggiunti
A2.1 Attivazione di uno sportello informativo sulle produzioni di qualità regionali	Uno sportello informativo presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale dotato di attrezzature e di 1 figura professionale

A2.2 Formazione del personale regionale	Corso di 40 ore riservato al personale regionale (n° 10 unità) riguardante: 1) la base normativa europea e nazionale sulle produzioni di qualità; 2) le disposizioni procedurali e tecniche contemplate; 3) la valutazione dei disciplinari di produzione dei prodotti pugliesi riconosciuti; 4) i processi di valorizzazione delle produzioni tipiche pugliesi.
A2.3 Opuscolo divulgativo sulle procedure di riconoscimento dei prodotti tipici	Ideaazione, realizzazione, impaginazione grafica e stampa di n. 7.500 opuscoli e n. 1000 depliant così ripartiti: - n. 2.500 copie del manuale "Normative e Procedure dei prodotti tradizionali" - n. 2500 copie del manuale "Normative e Procedure dei Prodotti Dop-Igp" - n. 2.500 copie del manuale "Normative e Procedure del marchio Prodotti di Puglia" - n. 1.000 copie del depliant Agricoltura e qualità" - realizzazione di n. 1 sito web dedicato: www.sportelloqualità.it
A2.4 Organizzazione di seminari di sensibilizzazione	Programmate per il periodo febbraio e marzo 2010 n 4 seminari, presso le camere di Commercio di Bari, Lecce, Taranto e Foggia, per sensibilizzare gli operatori a intraprendere percorsi di valorizzazione dei prodotti tipici.
A2.5 Aggiornamento e sviluppo del portale Bio&Tipico, sezione prodotti tipici.	Aggiornamento della sezione "prodotti tipici" del sito Bio&tipico e www.tipicipuglia.it

INTERVENTO B. - Mappatura - monitoraggio territoriale e creazione del catasto georeferenziato delle produzioni tipiche iscritte nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali e tipici.

AZIONE	Risultati raggiunti
B1 – MAPPATURA georeferenziata delle produzioni di qualità e delle aziende, aderenti interessate alla produzioni di: DOP, IGP, IGT, DOC, STG e tradizionali, sul portale web www.tipicipuglia.it	DB delle produzioni di qualità e delle aziende registrate.
B2 – REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIZZATO DI ASSISTENZA alle aziende di produzione direttamente collegate.	Sviluppo dell'interfaccia della sezione mappa attraverso un sistema particellare.

<p>B3.1 – PROMOZIONE</p> <p>1. Leaflet descrittivo sulle produzioni di qualità pugliesi e Stampa delle mappe sulle produzioni tipiche e tradizionali previste nei portali web Bio&Tipico e www.tipicipuglia.it (in alternativa ideazione, implementazione e masterizzazione di una Guida digitale su CD Rom/DVD)</p>	<p>Materiale di divulgazione e promozione per la partecipazione alla Fruit Logistica "di Berlino (Ed. 2009): brochure istituzionale, video multimediale istituzionale della durata di 2'40" sulle produzioni a marchio Prodotti di Puglia.</p>
<p>2. Azioni di promozione per incentivare l'adesione delle aziende tradizionali (riviste e stampa; n° verde; Fiere di settore)</p> <p>3. Comunicazione mirata a enti e associazioni promotori dei prodotti tradizionali</p>	<p>n. 4 uscite di stampo pubblicitario e publiregionale su stampa quotidiana a tiratura regionale;</p> <p>n. 1 partecipazione fieristica nazionale c/o la Fiera del Levante di Bari</p> <p>n. 1 partecipazione fieristica internazionale presso la Fruit Logistica di Berlino</p> <p>Ideazione, realizzazione grafica e stampa di n. 7.500 brochure in n. 3 lingue sulle produzioni ortofrutticole regionali (uva, ciliegia, asparago, carciofo)</p> <p>Ideazione e realizzazione multimediale del video "Prodotti di Puglia"</p> <p>Ampliamento del sito www.tipicipuglia.it con nuova sezione dedicata alla tracciabilità, proiezione video e news</p> <p>Stampa di n. 1.000 bollini, "Prodotti di Puglia", su carta adesiva</p>
<p>B4 - Progettazione e sviluppo di una associazione regionale di aziende di prodotti agroalimentari tradizionali</p>	<p>Predisposizione dello statuto per la costituzione di un'associazione che raggruppa i consorzi di tutela e valorizzazione delle produzioni riconosciute 5 regionali.</p>

INTERVENTO C - Elaborazione di linee guida per la produzione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti tradizionali pugliesi

Azione	Risultati raggiunti
<p>C1.1 Definizione delle linee guida per la elaborazione dei disciplinari dei prodotti tradizionali suscettibili di riconoscimento DOP, IGP</p>	<p>Linea guida dei disciplinari di produzione</p>

C1.2 Assistenza tecnica per accompagnare il processo di riconoscimento delle produzioni tradizionali suscettibili di riconoscimento DOP, IGP in base ai risultati della misura 4.8 POR Puglia "Bio e Tipico" (incontri con stakeholders) e aggiornamento dei disciplinari dei prodotti tipici riconosciuti	Supporto tecnico a sportello di un esperto agronomo. Assistenza alle associazioni che hanno presentato richieste di riconoscimento DOP e IGP per i seguenti prodotti: Uva di Puglia; Ciliegia di Turi; Percoca di Canosa; Carciofo di Brindisi; Oliva di Bitetto.
C1.3 Valutazione tecnico scientifica (analisi punti critici) sui prodotti tradizionali.	Report con l'individuazione delle produzioni tradizionali con analisi dei punti critici prodotti
C1.4 Definizione delle procedure per l'accesso alle deroghe per la commercializzazione dei prodotti tradizionali ai sensi del Decreto Legge n.350/99, articolo 4 in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n.173 del 1998 all'articolo 8 comma 2.	Elaborazione procedure per la richiesta di deroga per la commercializzazione dei prodotti tradizionali.

INTERVENTO D - Elaborazione di manuali e di procedure per la vigilanza dei prodotti a marchio regolamentato	
Azione	Risultati raggiunti
D1.1 Studio per la realizzazione di un sistema di vigilanza regionale	Linea guida Sistema di vigilanza regionale per le produzioni di qualità regolamentate: DOP, IGP, DOC, Produzioni Biologiche.
D1.2 Elaborazione di manuali e di procedure per la vigilanza delle produzioni tipiche DOP, IGP	Definizione del manuale e delle procedure per la vigilanza delle produzioni tipiche DOP, IGP
D1.3 Elaborazione manuali e procedure per la vigilanza "prodotti di puglia"	Definizione del manuale e delle procedure per la vigilanza "prodotti di puglia"
D1.4 Formazione dei tecnici per la vigilanza	Corso di formazione relativo alla vigilanza sulle strutture di Controllo di 40 ore riservato al personale regionale (10 unità).

I risultati raggiunti nell'ambito del progetto hanno permesso di avviare azioni coordinate a supporto delle politiche di qualità per la sicurezza degli alimenti.

OBIETTIVI

La caratterizzazione qualitativa delle produzioni agricole ed agroalimentari regionali rappresenta un presupposto indispensabile per la realizzazione dei nuovi obiettivi della Regione orientata allo sviluppo delle produzioni di qualità.

La strada della qualità, unitamente alla sicurezza alimentare e alla valorizzazione e tutela delle produzioni agroalimentari tipiche pugliesi sono i percorsi intrapresi dalla Regione Puglia per migliorare il posizionamento dei prodotti sui mercati.

Per l'Amministrazione regionale riveste fondamentale importanza l'attuazione di azioni di supporto a favore delle imprese agroalimentari che intendono qualificare la propria produzione, nel limite degli strumenti operativi e delle dotazioni finanziarie.

La tutela e la caratterizzazione delle "Produzioni a denominazioni di origine" e delle "Produzioni ad indicazioni geografiche" e delle "Produzioni Tradizionali" e di quelle contraddistinte dal marchio "Prodotti di Puglia" costituiscono importanti strumenti per i produttori, ai fini della qualificazione e la valorizzazione commerciale delle produzioni di qualità.

Le normative comunitarie, nazionali e regionali, tra cui il PSR Puglia 2007/2013, riconoscono a tali azioni un'importanza prioritaria.

In tale scenario e alla luce dei risultati già conseguiti la Regione Puglia intende dare continuità al "Programma Interregionale Agricoltura – Qualità – Ambiente Misura 1 - Azione 2 - Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione" qualificando e valorizzando le produzioni tipiche e di qualità della Puglia realizzando gli obiettivi specifici di seguito riportati:

- Sviluppo delle produzioni regolamentate a marchio europeo;
- Valorizzazione dei prodotti Tradizionali pugliesi;
- Gestione del marchio "Prodotti di Puglia" e sviluppo del sistema di rintracciabilità;
- Implementazione delle politiche regionali di qualità nell'ambito dei distretti agroalimentari.
- Attuazione dei sistemi di qualità superiore.

Con il riconoscimento dei due distretti agroalimentari di qualità (Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino" e "Distretto Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane") la Regione Puglia ha voluto introdurre un diverso modo di fare sistema sul territorio e una diversa modalità per la sua gestione che punta all'integrazione degli attori della filiera - dalla produzione alla commercializzazione alla promozione, al coordinamento delle iniziative, e favorire così la partecipazione di tutte le forze sociali ed economiche per uno sviluppo del territorio nel suo complesso.

Con il presente progetto, la Regione Puglia intende sostenere lo sviluppo e l'organizzazione dei due distretti riconosciuti dando attuazione nei territori distrettuali alle politiche regionali di valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità.

La Regione Puglia attraverso lo "Sportello Qualità" contribuirà a supportare le attività dei Distretti, rendendo più rapida l'entrata a regime della loro attività, mettendo a disposizione tutti i servizi e gli strumenti operativi già disponibili presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale nelle sedi dei distretti e ponendosi come punto di raccordo tra l'attività del Distretto e le competenze regionali.

Sarà necessario introdurre criteri omogenei e al contempo flessibili per l'individuazione e la gestione delle singole realtà territoriali, accomunate da produzioni di riferimento e da cui si sviluppa una economia integrata di filiera. Ciò permetterà, nelle aree distrettuali di fare della qualità un obiettivo strategico per valorizzare anche i prodotti tradizionali, innovando tecniche e metodologie produttive.

In definitiva l'obiettivo generale del progetto è quello di garantire la continuità delle azioni di qualificazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità della Puglia, ampliandone non soltanto la portata ma anche il numero dei soggetti coinvolti.

Il perseguimento dell'obiettivo sarà raggiunto attraverso 6 obiettivi specifici:

SCHEMA DEGLI INTERVENTI, ATTIVITÀ E INDICATORI DI RISULTATO

Gli Interventi del progetto saranno articolati nelle seguenti azioni:

INTERVENTO A – SVILUPPO DELLE PRODUZIONI REGOLAMENTATE A MARCHIO EUROPEO

Azione	Attività	Indicatore di risultato
A 1.1 Indagine sulle produzioni rivendicate a marchio regolamentato (DOP, IGP, DOC) rispetto alle produzioni complessive.	Indagine conoscitiva presso gli operatori per studiare le produzioni regolamentate riconosciute (unità produttive, dimensioni, quantità prodotta, modalità di commercializzazione dei prodotti)	Elaborato con i risultati dell'indagine conoscitiva
A 1.2 Studio delle caratteristiche chimico – fisiche – organolettiche distintive dei prodotti DOP e IGP pugliesi	Per classi merceologiche e prodotto riconosciuto si dovranno sviluppare le schede di caratterizzazione delle produzioni tipiche regionali a marchio regolamentato.	Schede generali nutrizionali e organolettiche per prodotto riconosciuto
A 1.3 Interventi per accrescere la partecipazione di nuove imprese alle produzioni regolamentate a marchio europeo.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Assistenza tecnica alle imprese per favorire la partecipazione alle produzioni regolamentate. 2) Facilitazione degli adempimenti connessi alla partecipazione delle imprese alle produzioni regolamentate 	<p>N. di adesioni ai sistemi di qualità regolamentati;</p> <p>Servizi avviati;</p> <p>Procedure per la facilitazione agli adempimenti;</p>
A 1.4 Supporto agli uffici regionali per accompagnare il processo di protezione delle nuove DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari e di assistenza ai produttori/ consorzi.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Elaborazione di relazioni tecnico-scientifiche che attestino le qualità e le caratteristiche distintive delle produzioni oggetto di riconoscimento/modifiche dei disciplinari; 2) Supporto tecnico nell'iter di approvazione delle richieste di riconoscimento e di modifica dei disciplinari ai sensi del reg. 479/08 3) Assistenza ai consorzi e ai produttori per le nuove caratterizzazioni di vini DOCG, DOC e IGT e per la revisione dei disciplinari già riconosciuti 	<p>N. relazioni tecniche;</p> <p>Supporto tecnico;</p> <p>Interventi di assistenza ai produttori / consorzi.</p>
A 1.5 Supporto alla struttura regionale nell'attività di vigilanza sull'attività di controllo delle Strutture pubbliche e private operanti nell'ambito delle produzioni agroalimentari di qualità regolamentata.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Supporto tecnico alla struttura regionale nell'attività di vigilanza; 2. Attività formativa; 3. Adeguamento software di gestione delle visite ispettive. 	<p>Assistenza tecnica;</p> <p>Corsi di formazione;</p> <p>Adeguamento software.</p>

A 1.6 Azioni di comunicazione per accrescere la partecipazione di nuove imprese alle produzioni regolamentate a marchio europeo .	Interventi di comunicazione, informazione e promozione	n. 4 seminari di divulgazione; n. 50 colloqui personali, visite , incontri allargati; n. 1000 di brochure e opuscoli servizio mailing istituzionale servizio newsletter ; inserzioni pubblicitarie su media locali; n. 2 spazi redazionali su media locali.
A 1.7 Studi per accrescere le quote di mercato delle produzioni regolamentate a marchio europeo.	Definizione delle strategie per migliorare il posizionamento dei prodotti sul mercato rivolta agli operatori del settore.	Studio per gli operatori del settore
A 1.8 Azioni di diffusione dei risultati dello studio di mercato	Interventi di diffusione dello studio	a) invio digitale dello studio prodotto b) riviste scientifiche, pubblica amministrazione e settori riferibili al turismo e enogastronomia regionale ; c) Conferenze stampa ; d) newsletter a n. 1000 imprese.; e) pubblicazione dei risultati dello studio sul portale regionale.

INTERVENTO B - TUTELA DEI PRODOTTI TRADIZIONALI PUGLIESI

Azione	Attività	Indicatore di risultato
B 1.1 Aggiornamento dell'atlante dei prodotti tipici della Puglia (ed. 2010/11)	L'azione dovrà prevedere: a) l'aggiornamento dell'atlante in relazione all'integrazione dell'elenco regionale dei prodotti tradizionali; b) interventi di promozione a sostegno dei prodotti tipici	n. 2 aggiornamenti dell'atlante; schede di prodotto sviluppate produzione e duplicazione di n. 1000 copie dell'atlante 4° edizione su cd rom; pubblicazione aggiornamento on – line dell'atlante sul portale regionale; Codici Quick Response per approfondire su internet le schede dei prodotti.
B 1.2 Sviluppo delle schede nutrizionali con definizione delle caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche per i nuovi prodotti pugliesi inseriti nell'elenco nazionale	Per ogni prodotto inserito nell'Elenco regionale dei prodotti tradizionali sarà elaborata una scheda con le caratteristiche nutrizionali e organolettiche	Schede generali nutrizionali per prodotto; N. 2 seminari di presentazione.
B 1.3 Avvio dell'iter di riconoscimento di una STG ai sensi del reg. 509/06.	Elaborazione di una linea guida; supporto tecnico per l'avvio dell'iter di riconoscimento;	Elaborazione di una linea guida; Supporto tecnico a sportello; Avvio iter riconoscimento per almeno un prodotto.
B 1.4 Definizione di un sistema di tutela e valorizzazione delle produzioni tipiche	Elaborazione di uno schema di disegno di legge regionale per la tutela e valorizzazione dei prodotti tradizionali.	Schema disegno di legge

INTERVENTO C. Gestione del Marchio "Prodotti di Puglia" e sviluppo del sistema di rintracciabilità su base informatica

Azione	Attività	Indicatori di risultato
C 1.1 Implementazione e sviluppo del software di gestione del Marchio Prodotti di Puglia e sistema di rintracciabilità anche per le altre produzioni non comprese nella fase sperimentale.	Partendo dai risultati raggiunti nell'ambito della fase di sperimentazione del Marchio Prodotti di Puglia, sarà fornita l'assistenza alle aziende concessionarie del marchio per l'implementazione del sistema informatico di tracciabilità e rintracciabilità. Le aziende concessionarie del marchio potranno usufruire del sistema informatico regionale che sarà messo a disposizione sul portale www.agricolturaequalità.it	Implementazione e ampliamento del sistema di rintracciabilità; n. 50 contatti di assistenza alle imprese concessionarie del marchio "Prodotti di Puglia". Linea guida applicazione sistema di rintracciabilità.
C 1.2 Azione di supporto alla struttura regionale per la gestione del Marchio Prodotti di Puglia.	Interventi di assistenza tecnica alla gestione, sviluppo del marchio prodotti di Puglia. Supporto all'attività di vigilanza sugli O.d.C. autorizzati.	1 unità personale dedicata; schede somministrate; aziende aderenti al marchio; n° domande di adesione istruite.
C 1.3 Estensione del Marchio Prodotti di Puglia alle strutture di ristorazione: definizione delle procedure e predisposizione della modulistica per l'autorizzazione all'utilizzo del marchio.	Studio per la definizione delle procedure e della modulistica per la concessione del marchio "Prodotti di Puglia" alle strutture del settore ristorativo, definizione degli standard di qualità.	Elaborazione standard di qualità; incontri con gli operatori; procedure e modulistica.
C 1.4 Azione di diffusione, sensibilizzazione e promozione del marchio Prodotti di Puglia	Interventi di promozione e comunicazione del marchio collettivo "prodotti di Puglia" in ambito regionale	1 spot televisivo su emittenti regionali; 2 uscite pubblicitarie su quotidiani regionali e riviste di settore; 2 interventi redazionali in video o testate giornalistiche di settore; 1000 opuscoli; servizio mailing azione di un network di imprese agroalimentari aderenti al marchio "Prodotti di Puglia" di circa 100 aziende; Strumenti web: e-mailing, banner web, piattaforma informatica per il download dei contenuti, newsletter.

INTERVENTO D. Implementazione delle politiche regionali di qualità nell'ambito dei distretti Agroalimentari di qualità riconosciuti ai sensi della legge n. 23/08

Azione	Attività	Indicatori di risultato
D 1.1 Attività di assistenza ai distretti agroalimentari di qualità.	Apertura di 2 sportelli qualità presso i Distretti Agroalimentari di Qualità.	N. 2 sportelli qualità
D 2.1 Individuazione filiere produttive di qualità dei DAQ	Elaborazione studio di individuazione delle filiere produttive di qualità nell'ambito dei DAQ	Studio individuazione filiere
D 3.1 Programma di formazione per le aziende dei distretti agroalimentari di qualità.	Attività di formazione sui temi del marketing, della qualità e rintracciabilità delle produzioni agroalimentari e sulle tecniche di produzione e la qualità nel settore agricolo.	Numero di giornate di formazione realizzate; numero di partecipanti.

INTERVENTO E. Implementazione dei sistemi di qualità superiore

Azione	Attività	Indicatori di risultato
E1.1 Individuazione delle filiere specifiche del territorio.	Individuare le produzioni tipiche di qualità che possono trovare, in questi sistemi di qualità, ulteriore possibilità di qualificazione e valorizzazione.	Filiere individuate
E1.2 Definizione dei disciplinari di produzione	Elaborazione dei disciplinari di produzione per la qualità superiore.	Disciplinari di produzione
E1.3 Avvio iter preso il MiPAF per il riconoscimento dei Sistemi di Qualità Nazionale Superiori.	Sarà avviato l'iter per il riconoscimento dei Sistemi di Qualità Nazionale Superiori relativamente a: 1) Produzione Integrata; 2) prodotti a marchio "Prodotti di Puglia"	Iter di riconoscimento avviato

INTERVENTO F. AZIONE TRASVERALE: SPORTELLO QUALITA'

Azione	Attività	Indicatori di risultato
F 1.1 Sportello Qualità	1) Attività informativa presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale; 2) Supporto tecnico alla struttura regionale.	Sportello con 1 unità personale
F 1.2 Rete di collegamento tra i GAL e lo Sportello Qualità .	Creazione di una rete tra lo Sportello Qualità e i Gal attivati nell'ambito del PSR	Numero protocolli attività tra i Gal e lo Sportello Qualità.

INTERVENTO A – SVILUPPO DELLE PRODUZIONI DI QUALITA' REGOLAMENTATE

AZIONI	A 1.1 Indagine sulle produzioni rivendicate a marchio regolamentato (Dop, Igp, Doc) rispetto alle produzioni complessive
	A 1.2 Studio delle caratteristiche chimico – fisiche – organolettiche distintive dei prodotti DOP e IGP pugliesi
	A 1.3 Interventi per accrescere la partecipazione di nuove imprese alle produzioni regolamentate a marchio europeo
	A 1.4 Supporto agli Uffici regionali per accompagnare il processo di protezione delle nuove DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari e di assistenza ai produttori/ consorzi e per la revisione dei disciplinari già riconosciuti
	A 1.5 Supporto agli Uffici regionali nell'attività di vigilanza sull'attività di controllo delle Strutture pubbliche e private operanti nell'ambito delle produzioni agroalimentari di qualità regolamentata
	A 1.6 Azioni di comunicazione per accrescere la partecipazione di nuove imprese alle produzioni regolamentate a marchio europeo
	A 1.7 Studi per accrescere le quote di mercato delle produzioni regolamentate a marchio europeo
	A 1.8 Azioni di diffusione dei risultati dello studio di mercato

A 1.1 Indagine sulle produzioni rivendicate a marchio regolamentato (Dop, Igp, Doc) rispetto alle produzioni complessive.

Tra gli aspetti critici che connotano il sistema italiano dei prodotti DOP e IGP figura indubbiamente quello legato alla discrasia esistente tra le quantità certificate e quelle ottenute nelle aree dei diversi disciplinari di produzione. In altre parole, il basso grado di adesione dei produttori agroalimentari alle filiere certificate.

Tabella 2– La discrasia esistente tra produzione totale e certificata (2006)

Comparto	Produzione Certificata (tonn.)	Produzione Totale (tonn.)	Incidenza Cert./Totale (%)
Formaggi	446.040	482.152	93%
Prodotti vegetali	239.988	724.220	33%
Carni preparate	198.939	381.904	52%
Oli extravergine di oliva	7.156	85.640	8%
Altri prodotti	10.237	16.990	60%
TOTALE	902.360	1.690.906	53%

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Consorzi di Tutela.

La grande maggioranza di DOP ed IGP ad oggi riconosciute in Puglia restano sostanzialmente poco operanti, nel senso che non portano sul mercato volumi significativi di prodotto certificato.

Occorre individuare le ragioni del mancato decollo di queste denominazioni, ovvero, quali siano i motivi che impediscono a tante denominazioni di giungere sul mercato con quantitativi significativi di prodotto.

Quali sono quindi i motivi che inducono le imprese a restare fuori dal giro della DOP/IGP? E in particolare in Puglia per singola produzione DOP e IGP quante sono le imprese che aderiscono a tali sistemi e qualità e quali sono i margini di miglioramento?

Queste sono le domande a cui l'indagine presso gli operatori dovrà rispondere e che saranno la base informativa necessaria per la definizione delle strategie da sviluppare con il presente progetto per accrescere la partecipazione di nuove imprese alle produzioni regolamentate.

L'indagine dovrà preliminarmente studiare le produzioni regolamentate (unità produttive, dimensioni, quantità prodotta, modalità di commercializzazione dei prodotti) di tutte DOP IGP riconosciute:

- Olio extravergine di oliva;
- Pane di Altamura;
- Olive di Cerignola;
- Canestrato Pugliese;
- Caciocavallo Silano;
- Limone Femminello del Gargano;
- Arancia del Gargano
- Clementine del Golfo di Taranto

Utilizzando i dati ufficiali degli Organismi di Controllo ed incrociandoli con i dati a disposizione si provvederà al confronto tra la produzione totale e quella certificata.

Si provvederà a svolgere presso gli operatori, interessati dalle produzioni di qualità regolamentate, un'indagine per meglio fotografare la realtà produttiva e le effettive necessità del mercato. Quindi si provvederà ad elaborare i risultati dell'indagine, dalla quale dovranno emergere le cause che possono ostacolare o rallentare la partecipazione degli operatori ai sistemi di qualità regolamentata nonché quale è la risposta del mercato ai prodotti certificati.

Indicatore di risultato:

- Risultato indagine conoscitiva;
- Indagine di mercato sui prodotti certificati.

A1.2 Studio delle caratteristiche chimico – fisiche – organolettiche distintive dei prodotti DOP e IGP pugliesi

Il consumatore richiede un prodotto alimentare ottenuto con materie prime garantite, senza residui e contaminanti. Al tempo stesso, poiché uno dei principali criteri di formazione delle preferenze e delle decisioni di acquisto, oltre al prezzo, è rappresentato dalle caratteristiche organolettiche del prodotto.

La semplice garanzia fornita dal marchio a un prodotto non può indistintamente assicurare la preferenza da parte del consumatore, anche se costituisce e rappresenta la soddisfazione di una delle priorità richieste.

Il consumatore ricerca negli acquisti di prodotti alimentari con le caratteristiche organolettiche apprezzabili. Il gusto, l'aspetto, la consistenza, il valore nutrizionale, la freschezza, la genuinità, la varietà, sono tutti criteri importanti di valutazione del prodotto da parte dell'utilizzatore e che costituiscono quindi variabili che ne influenzano il comportamento di consumo. Questo complesso sistema di variabili incorpora, inoltre, una richiesta esplicita di tutela da parte del consumatore, relativamente alla sicurezza dei prodotti acquistati.

Nel consumatore italiano, ed anche europeo, sembra quindi emergere diffusamente un grande bisogno di sicurezza alimentare e di cibi sani e naturali. Uno strumento in grado di assolvere queste funzioni e di trasferire garanzia al consumatore è rappresentato dal marchio di denominazione di origine.

In definitiva il percorso da seguire per valorizzare le potenzialità delle produzioni agroalimentari tipiche sembra essere quello legato ad una diffusione e consolidamento di una "conoscenza del consumatore" sulla costanza della qualità e della garanzia di sicurezza che questi prodotti sono in grado di offrire.

L'attività da svolgere nell'ambito dell'azione è quella di sviluppare, per classi merceologiche e prodotto riconosciuto, le schede nutrizionali di prodotto che mettano in risalto le caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche.

Per classi merceologiche e per prodotto riconosciuto si dovranno sviluppare le schede di caratterizzazione delle produzioni tipiche regionali a marchio regolamentato .

Le schede dovranno mettere in risalto il contenuto di sostanze nutraceutiche benefiche per l'organismo umano.

Le azioni di promozione istituzionale saranno mirate ad evidenziare la ricchezza di talune sostanze nutraceutiche presenti nei prodotti DOP e IGP pugliesi.

Indicatore di risultato

- Schede generali nutrizionali e organolettiche per prodotto riconosciuto;

A.1.3 Interventi per accrescere la partecipazione di nuove imprese alle produzioni regolamentate a marchio europeo.

Nell'ambito di tale azione, per aumentare la quota di prodotto certificato e sostenere l'adesione degli operatori ai sistemi di qualità riconosciuti, saranno realizzate le seguenti azioni:

1) Assistenza tecnica alle imprese per favorire la partecipazione alle produzioni regolamentate.

2) Semplificazione degli adempimenti connessi alla partecipazione delle imprese alle produzioni regolamentate

Indicatore di risultato:

- n. di adesioni ai sistemi di qualità regolamentati;
- servizi avviati;
- procedure per la semplificazione degli adempimenti.

A.1.4 Supporto agli Uffici regionali per accompagnare il processo di protezione delle nuove DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi della nuova OCM Vino e di assistenza ai consorzi/produttori per le nuove caratterizzazioni di vini DOCG, DOC e IGT e per la revisione dei disciplinari già riconosciuti

L'attività si espletterà attraverso il supporto ai consorzi di tutela e ai produttori nella predisposizione delle istanze di caratterizzazione di nuovi vini a DOCG/DOC/IGT o di revisione dei disciplinari attivi, che presuppongono l'allestimento di un dossier tecnico (disciplinare, relazione

tecnico-storica, analisi organolettiche e chimiche, cartografia, sottoscrizioni titolari superfici vitate, ecc) da inoltrare al Comitato Tutela Vini del Mipaaf.

E' prevista l'elaborazione di relazioni tecnico-scientifiche che attestino le qualità e le caratteristiche distintive delle produzioni oggetto di riconoscimento o di modifica del disciplinare.

Indicatore di risultato:

- n. relazioni tecniche;
- supporto tecnico;
- interventi di assistenza ai consorzi.

A 1.5 Supporto agli Uffici regionali nell'attività di vigilanza sull'attività di controllo delle Strutture pubbliche e private operanti nell'ambito delle produzioni agroalimentari di qualità regolamentata.

L'azione prevede il supporto tecnico alla struttura regionale e ai tecnici designati all'attività di vigilanza.

Si procederà inoltre con la formazione dei tecnici regionali, in continuità con il precedente progetto "Agricoltura Qualità", organizzando corsi formativi inerenti le produzioni a cui si applica l'attività di controllo:

1. Prodotti da agricoltura biologica;
2. Prodotti DOP, IGP e STG;
3. VQPRD;
4. Carni bovine con etichettatura facoltativa;
5. Carni di pollame con etichettatura facoltativa.

Si garantirà così un continuo aggiornamento e un'adeguata informazione sulle produzioni riconosciute a livello comunitarie, sulla normativa di riferimento e sui processi produttivi delle diverse filiere agroalimentari.

E' previsto inoltre nell'ambito di tale azione l'adeguamento del software di gestione utilizzato a supporto delle attività ispettive per sviluppare un'interfaccia tra le azioni dell'ICQ e quelle regionali.

Indicatore di risultato:

- Assistenza tecnica;
- Corsi di formazione;
- Adeguamento software

A 1.6 Azioni di comunicazione e informazione per accrescere la partecipazione di nuove imprese alle produzioni regolamentate a marchio europeo.

Nell'ambito dell'azione saranno definite le strategie di comunicazione per migliorare il posizionamento dei prodotti regolamentati sul mercato.

Sono previste iniziative a sostegno delle attività svolte nell'ambito delle azioni A 1.1 (Indagine sulle produzioni rivendicate a marchio regolamentato (Dop, Igp, Doc) rispetto alle produzioni complessive) - A 1.2 (Studio delle caratteristiche chimico – fisiche – organolettiche distintive dei prodotti DOP e IGP pugliesi) - A 1.3 (Interventi per accrescere la partecipazione di nuove imprese alle produzioni regolamentate a marchio europeo), al fine di trasferire tutte le informazioni tecnico-operative e normative alle aziende agroalimentari regionali che vogliono intraprendere un percorso di riconoscimento a marchio regolamentato comunitario per le proprie produzioni.

Le azioni di promozione e comunicazione che si intendono sviluppare si rapporteranno con le filiere e comparti produttivi per creare le condizioni migliori per uno sviluppo della qualità delle produzioni regionali.

La comunicazione istituzionale sarà rivolta a :

1. Imprese delle filiere e dei comparti produttivi;
2. Associazioni di categoria e consorzi di tutela;
3. Associazioni (dei consumatori, ambientaliste, ecc.)
4. Assessorati e Uffici della Regione ;
5. Aziende di Promozione Turistica;
6. Enti Intermedi e altre Istituzioni (GAL, Unioni tra Comuni, Comunità montane, Enti Parco);
7. Comuni e Province;

Inoltre, per le potenziali imprese di prodotti regolamentati, data la loro dispersione sul territorio e la relativa difficoltà di raggiungimento, saranno previste attività di comunicazione sui media locali.

In dettaglio si riportano gli interventi di comunicazione ed informazione previsti:

- ❖ N. 4 seminari di divulgazione;
- ❖ N. 1 Mailing list - con invio di lettere informative personalizzate.
- ❖ 50 visite e incontri con le imprese.
- ❖ N. 1000 Opuscoli informativi sulle produzioni di Qualità stampati in quadricromia su

- ❖ Servizio di newsletter comprendente:
 - Contatto con 1.000 imprese agroalimentari pugliesi
 - mailing list di ca. 500 aziende agroalimentari pugliesi, con specifica dell'indirizzo, tel, e-mail, persona di contatto;
- ❖ N. 2 Acquisti di spazio su media locali (i carta stampata, essenzialmente quotidiana, sulla quale appare necessario acquistare, nelle sezioni locali, adeguati spazi da gestire in logica redazionale).

Indicatore di risultato:

- n. 6 seminari di divulgazione;
- n. 50 colloqui personali, visite , incontri allargati;
- n. 1000 di brochure e opuscoli
- servizio mailing istituzionale
- servizio newsletter ;
- inserzioni pubblicitarie su media locali;
- n. protocolli di intesa tra produttori e sistema commerciale;
- n. 2 spazi redazionali su media locali.

A 1.7 Studi per accrescere le quote di mercato delle produzioni regolamentate a marchio europeo.

L'intervento prevede uno studio nel quale verranno definite le linee di intervento per accrescere le quote di mercato delle produzioni regolamentate a marchio europeo e quale è la risposta del mercato alle produzioni a marchio europeo.

Lo studio definirà le strategie per migliorare il posizionamento dei prodotti sul mercato.

Indicatore di risultato:

Studio

A 1.8 Azioni di diffusione dei risultati dello studio di mercato

- invio digitale dello studio prodotto
- conferenze stampa ;
- newsletter a n. 1000 imprese;
- pubblicazione dei risultati dello studio sul portale regionale;
- presentazione in occasione di importanti fiere specializzate regionali;
- convegno di presentazione delle strategie derivanti dallo studio.

Indicatori di risultato

- Conferenza stampa di presentazione
- Newsletter
- Invio digitale dello studio

INTERVENTO B - VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TRADIZIONALI PUGLIESI

AZIONI	B 1.1 Aggiornamento dell'atlante dei prodotti tipici della Puglia (ed. 2010/11)
	B 1.2 Sviluppo delle schede nutrizionali con definizione delle caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche per i nuovi prodotti pugliesi inseriti nell'elenco nazionale
	B 1.3 Avvio dell'iter di riconoscimento di una STG ai sensi del reg. 509/06.
	B 1.4 Definizione di un sistema di tutela e valorizzazione delle produzioni tipiche

AZIONE B1.1 Aggiornamento dell'atlante dei prodotti tipici della Puglia (ed. 2010-11)

Sono considerati prodotti agroalimentari tradizionali, da inserire nell'elenco regionale e nazionale, ai sensi del D. M. 8 settembre 1999, n. 350, quelli le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono praticate sul territorio in maniera omogenea e secondo regole tradizionali, protratte nel tempo per un periodo non inferiore ai venticinque anni.

La presenza di un riferimento all'origine territoriale permette di collegare il prodotto:

1. al territorio, elemento importante per le produzioni agricole e agroalimentari in considerazione dell'influenza che i fattori pedo-climatici dei luoghi di produzione hanno sulle caratteristiche dei prodotti;
2. alla lavorazione, di carattere specifico e tradizionale ("fatto come una volta"), in riferimento a particolari tradizioni e culture di produzione.

I prodotti tradizionali grazie proprio a queste caratteristiche sopravvivono nel tempo ed il loro legame con i luoghi di produzione determina l'elemento di qualificazione e differenziazione. Questo spiega il loro valore gastronomico e culturale.

Attraverso la tutela, la promozione e la valorizzazione dei prodotti tradizionali si sostiene l'economia delle piccole e medie imprese e si potenzia il turismo che porta all'attenzione nazionale e internazionale le peculiarità degli ambienti rurali pugliesi e mette in mostra territori ricchi di storia e di arte.

Entro il 30 luglio di ciascun anno il Ministero provvede, con proprio decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ad aggiornare l'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali.

Nell'ambito di tale azione si procederà ad una revisione dell'atlante, aggiornato con le nuove produzioni tradizionali pugliesi inserite nell'elenco nazionale. Si provvederà a sviluppare le schede nutrizionale e organolettiche per ogni prodotto pugliese inserito nell'elenco nazionale dei Tradizionali.

Sarà prevista un'azione di promozione rivolta ai prodotti tipici presenti sull'atlante mediante la duplicazione di n. 1.000 copie dell'Atlante dei prodotti tipici aggiornato su Cd rom.

L'attività include la progettazione e realizzazione multimediale dell'Atlante in versione digitale con ideazione e realizzazione grafica della serigrafia e della custodia.

L'atlante aggiornato su cd rom sarà distribuito in occasione della conferenza di presentazione nel caso in cui non si sia già provveduto alla stampa dell'opera editoriale.

Indicatore di risultato:

- n. 2 aggiornamenti dell'Atlante;
- schede di prodotto sviluppate.
- produzione e duplicazione di n. 1000 copie dell'atlante 4° edizione su cd – rom
- pubblicazione on – line dell'atlante sul portale regionale;
- Codici Quick Response per approfondire su internet le schede dei prodotti.

AZIONE B 1.2 Sviluppo delle schede nutrizionali con definizione delle caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche per i nuovi prodotti pugliesi inseriti nell'elenco nazionale.

Le nuove schede saranno realizzate in collaborazione con gli Enti di ricerca e università.

Indicatore di risultato:

Schede generali nutrizionali per prodotto.

N. 1 seminario di divulgazione.

AZIONE B 1.3. Studio e avvio dell'iter di riconoscimento di una STG ai sensi del reg. 509/06

Nell'ambito di questa azione verrà elaborata una linea guida al fine di favorire il processo di riconoscimento europeo di STG ai sensi del regolamento 509/2006.

L'azione prevede inoltre, azioni di accompagnamento per la predisposizione del disciplinare e degli altri adempimenti necessari al riconoscimento della denominazione a livello comunitario.

Indicatore di risultato:

- Elaborazione di una linea guida;
- Supporto tecnico a sportello;
- Avvio iter riconoscimento per almeno un prodotto.

AZIONE B 1.4. Definizione di un sistema di tutela e valorizzazione delle produzioni tipiche.

Partendo da un'analisi normativa che disciplina le produzioni tradizionali si dovrà sviluppare, uno schema di disegno di legge regionale per la tutela di tali prodotti.

Indicatore di risultato:

- Schema di un disegno di legge regionale di tutela dei prodotti tradizionali.

INTERVENTO C. GESTIONE DEL MARCHIO “PRODOTTI DI PUGLIA” E SVILUPPO DEL SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ SU BASE INFORMATICA

AZIONI	C 1.1 Implementazione e sviluppo del software di gestione del Marchio Prodotti di Puglia e sistema di rintracciabilità anche per le altre produzioni non comprese nella fase sperimentale
	C 1.2 Azione di supporto alla struttura regionale per la gestione del Marchio Prodotti di Puglia
	C 1.3 Estensione del Marchio Prodotti di Puglia alle strutture di ristorazione: definizione delle procedure e modulistica per l'autorizzazione all'utilizzo del marchio
	C 1.4 Azione di diffusione, sensibilizzazione e promozione del marchio Prodotti di Puglia

Il marchio d'area “Prodotti di Puglia”, registrato il 11/09/2009 dall'UAMI (Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno – Agenzia della UE competente per la registrazione dei marchi), è un marchio collettivo comunitario con indicazione territoriale.

Il regolamento d'uso del marchio “Prodotti di Puglia” è stato approvato con DGR n. 960 del 09/06/2009.

La finalità del marchio collettivo d'area “Prodotti di Puglia”, della Regione Puglia, è quella di promuovere e sostenere le produzioni/attività/servizi, che sono realizzate all'interno di una zona geografica delimitata e identificata dal marchio stesso, e che hanno come obiettivi quelli del miglioramento della qualità ambientale, sociale ed economica delle risorse e dei processi produttivi dell'area. In particolare il marchio deve:

- consentire ai consumatori un'immediata identificazione dei prodotti/attività che sono proprie dell'area e essere garantiti delle loro provenienza e qualità;
- sostenere ed incentivare gli agricoltori, le PMI e le micro - imprese del settore alimentare nell'uso di un marchio per differenziare i propri prodotti e servizi;
- consentire ai dettaglianti ed ai distributori in genere dell'area di differenziare il prodotto locale;
- incentivare gli attori dell'area a costruire una qualità del sistema territoriale locale nel suo complesso, immediatamente trasferibile ai suoi prodotti/servizi, basata su comportamenti virtuosi degli operatori e sulla qualità delle sue risorse ambientali e dei processi di produzione.

La garanzia della provenienza viene fornita attraverso un sistema di tracciabilità informatizzato che consente di risalire con certezza dal prodotto finale al produttore iniziale. Il soggetto richiedente è obbligato ad adottare in azienda il sistema di rintracciabilità per garantire la tracciabilità delle informazioni relative alle produzioni.

Il sistema di tracciabilità deve consentire di acquisire le informazioni relative ai prodotti per i quali si è richiesto l'uso del marchio (ad esempio la provenienza delle materie prime, il luogo di produzione, i soggetti coinvolti nella lavorazione, ecc); inoltre deve permettere una corretta gestione e monitoraggio dei quantitativi prodotti.

La Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – provvede, al fine di caratterizzare le produzioni agroalimentari tipiche di qualità e nel rispetto del regolamento a base del marchio “Prodotti di Puglia”, ad approvare, per ciascun prodotto, una scheda tipo nella quale sono indicate le specifiche minime di produzione.

I Prodotti agroalimentari per i quali può essere richiesto l'utilizzo del Marchio “Prodotti di Puglia” devono essere conformi alle schede tecniche approvate dalla Regione Puglia.

I soggetti licenziatari del marchio possono essere:

1. imprese agricole in forma singola e associata;
2. le imprese agroalimentari in forma singola o associata che ricadono nelle definizioni della CE di microimprese e di PMI;

Le imprese devono svolgere la loro attività produttiva all'interno del territorio regionale, mentre le produzioni per le quali è possibile concedere l'uso del Marchio “Prodotti di Puglia” dovranno essere realizzate esclusivamente all'interno del territorio regionale.

I controlli per l'utilizzo del marchio collettivo “Prodotti di Puglia” sono svolti da un soggetto terzo.

Le attività di controllo sono effettuate mediante verifiche ispettive (ispezioni) presso tutti i soggetti richiedenti l'uso del marchio con frequenza annuale salvo esigenze di controlli supplementari che vengono stabilite dalla Regione.

L' Area Politiche per lo Sviluppo Rurale ha avviato la fase sperimentale per il rilascio del marchio e testare in campo le procedure di controllo per i seguenti prodotti: l'uva da tavola, le ciliegie, l'asparago e il carciofo.

Per tali prodotti sono state predisposte le schede tecniche di prodotto con le specifiche che i soggetti richiedenti devono rispettare per avere la licenza d'uso del marchio.

Il marchio Prodotti di Puglia è:

- Garanzia per i consumatori perché fornisce un'informazione affidabile circa il prodotto
- Valorizzazione del prodotto a beneficio della filiera
- Depurazione del mercato da dichiarazioni ambigue e non controllabili a beneficio sia dei consumatori che dei produttori.

E' fondamentale per la Regione Puglia arrivare quanto prima alla fase di pieno regime del Marchio "Prodotti di Puglia" per garantire il massimo della sua funzionalità e con uno strumento di promozione e valorizzazione utile al miglioramento dell'attività aziendale.

AZIONE C 1.1 Implementazione e sviluppo del software di gestione del Marchio Prodotti di Puglia e sistema di rintracciabilità anche per le altre produzioni non comprese nella fase sperimentale.

L'IAM di Bari sta sviluppando, nell'ambito del progetto "Avvio fase sperimentale delle attività di gestione e controllo del Marchio Prodotti di Puglia", il sistema informatico di tracciabilità e rintracciabilità per le aziende aderenti al marchio che sarà messo a disposizione dalla Regione Puglia sul portale www.agricolturaequale.it.

Alle aziende concessionarie del marchio d'area "Prodotti di Puglia" saranno dedicate azioni mirate di assistenza e supporto per l'implementazione del sistema regionale di tracciabilità e rintracciabilità che si concretizzeranno in :

- a. analisi e verifica del sistema produttivo e/o di trasformazione aziendale;
- b. personalizzazione del software sulla tracciabilità alle necessità aziendali;
- c. elaborazione di un manuale delle linee guida per l'applicazione del sistema regionale di tracciabilità e rintracciabilità del marchio "Prodotti di Puglia"

Inoltre, nell'ambito della stessa azione sarà sviluppato il software del sistema di tracciabilità e rintracciabilità gli altri settori non previsti nella fase sperimentale.

Indicatore di risultato:

- Implementazione e ampliamento del sistema di tracciabilità e rintracciabilità;
- n. 50 contatti di assistenza alle imprese concessionarie del marchio.
- Linea guida applicazione sistema di rintracciabilità.

AZIONE C1.2 Azione di supporto alla struttura regionale per la gestione del Marchio Prodotti di Puglia.

Saranno garantite le attività di realizzazione e controllo dei processi interni e di erogazione dei servizi seguenti:

- Attività di sensibilizzazione per lo sviluppo delle adesioni al "Marchio prodotti di Puglia" e assistenza tecnica alla compilazione delle schede per le aziende di trasformazione;
- Validazione, anche con attività presso le aziende, delle schede di trasformato;
- Istruttoria per la verifica della sussistenza dei requisiti di partecipazione al sistema del marchio "Prodotti di Puglia";

- Collegamento con gli organismi di controllo incaricati delle visite ispettive;
- Supporto all'attività di vigilanza sugli O.d.C. autorizzati;
- Gestione e archiviazione informatica dei documenti.

Indicatore di risultato:

- 1 unità personale;
- N. schede somministrate;
- Organismi di Controllo incaricati;
- N. domande di adesione istruite.

AZIONE C1.3 Estensione del Marchio Prodotti di Puglia alle strutture di ristorazione: definizione delle procedure e modulistica per l'autorizzazione all'utilizzo del marchio.

La Puglia presenta una notevole attrattività turistica, ancora non pienamente espressa soprattutto nei contesti rurali. Ciò avviene per la limitatezza di una offerta qualificata, per la carenza di servizi di informazione e guida per il turista e di strutture che agevolano la fruizione delle aree naturali.

Risulta necessario diversificare l'economia delle aree rurali valorizzando in chiave turistica le risorse locali, sviluppando prodotti turistici che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, con la fruizione di siti naturali e con le risorse storico-culturali.

In linea con gli obiettivi di alcune misure del PSR di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici che promuovano i prodotti tipici e locali, bene si inserisce la concessione del Marchio "Prodotti di Puglia" a chi garantirà determinati standard qualitativi. L'attività prevista da questa azione ben si integra con l'attività che sul territorio svolgono i GAL con i quali si potrà stabilire un protocollo di intesa che possa da un lato promuovere il marchio "Prodotti di Puglia", dall'altro garantire il rispetto degli standard di qualità previsti dal sistema.

L'azione dovrà prevedere degli interventi mirati ad estendere operativamente alle strutture di ristorazione operanti sul territorio regionale, il marchio collettivo "Prodotti di Puglia".

Nell'ambito dell'azione gli interventi previsti riguardano la :

- definizione degli standard che dovranno possedere le strutture per poter beneficiare del marchio anche attraverso indagini sul territorio presso gli operatori del settore ristorativo;
- definizione degli standard di qualità a cui si dovranno attenere gli operatori interessati all'uso del Marchio;
- definizione ed elaborazione delle procedure e della modulistica per l'adesione al marchio delle strutture identificate con il codice 43 Ristorazione (alimentazione);

Indicatore di risultato:

- elaborazione standard di qualità;
- numero di incontri con gli operatori;
- procedure e modulistica.

C 1.4 Azione di diffusione e promozione del marchio Prodotti di Puglia

Il punto di partenza per la divulgazione è che i prodotti di Puglia possono usufruire di un marchio regionale "Prodotti di Puglia".

In generale, la diffusione del Marchio "Prodotti di Puglia" ha tali estensioni ed implicazioni da far ritenere importante anche una sua opportuna comunicazione allargata ad un pubblico più vasto, quindi diviene fondamentale raggiungere in modo diretto ed intenzionale la platea dei consumatori piuttosto che indiretto o, peggio, mediato da eventuali fonti e voci critiche.

Non trascurabile è anche il fatto che la comunicazione diretta ad altri *target* più specializzati potrà avere comunque limiti di efficacia.

Gli strumenti idonei, dato il carattere dell'oggetto da comunicare, sono giocoforza i mezzi di comunicazione di massa:

* radio e televisioni locali che possono utilmente dare annunci ed attirare attenzione e curiosità;

* l'affissione che può veicolare semplici messaggi e fornire informazioni di servizio (numeri utili, recapiti, ecc.);

* carta stampata, essenzialmente quotidiana, sulla quale prevedere adeguati spazi da gestire in logica redazionale.

Il contenuto e lo stile della comunicazione che si intende adottare è evidentemente divulgativo, mirante a fornire spiegazioni dei presupposti e delle motivazioni dell'iniziativa pubblica, e a descrivere i vantaggi e le applicazioni del marchio.

Il secondo e più sostanziale contenuto della comunicazione è quello di "portare" il marchio e il programma sotteso sui mercati stessi attraverso la partecipazione a **fiere di settore specializzate** dove è possibile incontrare operatori commerciali.

Fondamentale risulta inoltre, il contributo che l'informatica può offrire, in particolare l'uso di internet.

Innanzitutto si dovrà procedere a **riorientare i siti internet già esistenti** che trattano di territorio pugliese e delle sue specificità, **rafforzando gli strumenti di consultazione e del contenuto.**

E' inoltre prevista l'attivazione sul "portale della qualità" di una **piattaforma informatica delle aziende aderenti al marchio**, dove saranno raccolti i dati e i rapporti "work in progress" dello sportello, per garantire un'azione di partecipazione anche a distanza.

Attività

Materiale divulgativo promozionale

- Redazione, impaginazione, stampa di **materiale informativo**
- n. 1.000 opuscoli informativi stampati in quadricromia b/v **sul Marchio regionale** così articolato:

Che cos'è

A chi si rivolge

Quali prodotti accoglie nel proprio paniere

Quali sistemi di sicurezza e controllo adotta

Come richiederlo

Quali opportunità offre

MAILING – 1° Contatto con 500 imprese agroalimentari pugliesi produttrici di uno o più prodotti presenti nel paniere “Prodotti di Puglia”:

- Individuazione di una mailing list di ca. 500 aziende agroalimentari pugliesi, con specifica dell'indirizzo di residenza, tel, indirizzo e-mail, persona di riferimento)
- Elaborazione e stampa di circa 500 etichette relative alle imprese di cui al punto precedente;
- Spedizione

In questo ambito il sito web tende a valorizzare le attività dello Sportello Qualità considerato come un punto di riferimento per le imprese che vogliono avvicinarsi al marchio collettivo regionale “Prodotti di Puglia”.

Per il sito si procederà all'attività di:

- Aggiornamento della sezione Informazioni;
- Creazione di sezioni/pagine di Approfondimento e di download del materiale dei diversi workshop (Brochure, comunicati, materiale informativo di varia natura);
- Messa on-line di tutto il materiale promozionale a sussidio delle imprese che vogliono aderire al sistema Marchio Prodotti di Puglia.

E-mailing

Il materiale informativo messo a punto e distribuito in occasione dei workshop, sarà oggetto di e-mailing. La versione digitale della brochure sarà inviata a circa 1000 imprese produttrici di prodotti agroalimentari pugliesi, oltre che alle associazioni di categoria.

L'attività consentirà di raggiungere in maniera più capillare ed estesa la platea dei produttori, primo target di riferimento della azione di comunicazione.

Questa azione richiede l'ottimizzazione digitale della brochure, al fine di renderla facilmente scaricabile.

In occasione dei diversi workshop o di altri eventi che interesseranno il Marchio "Prodotti di Puglia" si procederà alla diffusione di comunicati stampa alle maggiori agenzie locali di informazione.

Aspetti Organizzativi:

- creazione e gestione di una mailing list generale dei produttori;
- creazione e gestione di una mailing list giornalisti;
- creazione e gestione di una mailing list istituzioni;
- individuazione, selezione e scelta delle testate giornalistiche (quotidiani e riviste di settore);
- stesura dello storyboard, scelta delle immagini, della sceneggiatura, redazione del copy, regia, montaggio, speakeraggio voci e scelta delle musiche;
- individuazione, selezione e scelta delle emittenti televisive o radiofoniche per la trasmissione dello spot.

Riorientamento siti web regionali

Acquisto spazi per n. 10 banner web di promozione sui principali siti web istituzionali della Regione Puglia e siti di settore di interesse individuati previa analisi e ricerca.

Servizio Newsletter

Servizio di informazione periodica digitale alle imprese aderenti al servizio e registrate sul sito della qualità nella sezione preposta.

Prevede le seguenti azioni:

1. Definizione della periodicità delle newsletter a seconda della presenza di notizie e aggiornamenti da diramare;
2. Messa a punto del sistema di newsletter che consente di inviare newsletter periodiche in automatico agli iscritti al servizio;
3. Redazione dei contenuti della newsletter ed impaginazione grafica e multimediale della stessa;
4. Inoltro agli iscritti.

Indicatori di risultato:

- N. 1 spot televisivi su emittenti regionali;
 - N. 2 uscite pubblicitarie su quotidiani regionali e riviste di settore;
 - N. 2 interventi redazionali in video o testate giornalistiche di settore;
 - N. 1000 opuscoli;
 - servizio mailing;
 - creazione di un network di imprese agroalimentari aderenti al marchio "Prodotti di Puglia" di circa 100 aziende;
- Strumenti web: e-mailing, banner web, piattaforma informatica per il download dei contenuti, newsletter.

**INTERVENTO D. - IMPLEMENTAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI DI QUALITÀ
NELL'AMBITO DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ RICONOSCIUTI AI SENSI
DELLA LEGGE N. 23/07**

AZIONI	D 1.1 Attività di assistenza ai distretti agroalimentari di qualità
	D 1.2 Individuazione filiere produttive di qualità dei DAQ
	D 1.3 Programma di formazione per le aziende dei distretti agroalimentari di qualità

La Regione intende sostenere lo sviluppo e l'organizzazione dei due distretti riconosciuti, il Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino" e il "Distretto Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane", dando attuazione nei territori distrettuali alle politiche regionali di valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità.

La Regione attraverso lo "Sportello Qualità" ed il personale coinvolto, contribuirà a supportare le attività dei Distretti, rendendo più rapida l'entrata a regime della loro attività, mettendo a servizi e strumenti operativi, già disponibili presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale nelle sedi dei distretti e ponendosi come punto di raccordo tra l'attività del Distretto e le competenze regionali.

Le dimensioni produttive dei Distretti pugliesi e le caratteristiche del settore agroalimentare rivestono rilievo nazionale e comunitario, oltre a rappresentare una tradizione storico-culturale del territorio, sarà necessario introdurre criteri omogenei e al contempo flessibili per l'individuazione e la gestione delle singole realtà territoriali, accomunate da produzioni di riferimento e da cui si sviluppa una economia integrata di filiera. Ciò permetterà, nelle aree distrettuali, di fare della qualità un obiettivo strategico e valorizzare così i prodotti tradizionali, innovando tecniche e metodologie produttive.

AZIONE D 1.2 Attività di assistenza ai distretti agroalimentari di qualità.

La Regione intende sostenere lo sviluppo e l'organizzazione dei due distretti riconosciuti, Jonico-Salentino e Terre Federiciane, dando attuazione nei territori distrettuali alle politiche di valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità.

L'Ufficio Qualità della Regione attraverso lo "Sportello Qualità", contribuirà a supportare le attività dei Distretti, per rendere più rapida l'entrata a regime della attività, mettendo a disposizione i servizi e strumenti operativi già disponibili presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale nelle sedi dei distretti e ponendosi come punto di raccordo tra l'attività del Distretto e le competenze regionali.

Saranno istituiti 2 sportelli Qualità presso i distretti riconosciuti.

Indicatore di risultato:

- n° 2 sportelli qualità presso i distretti;
- Elaborazione piano di comunicazione.

AZIONE D 1.2 Individuazione filiere produttive di qualità dei Distretti Agroalimentari di Qualità.

L'azione si estrinsecherà con l'individuazione delle filiere produttive di qualità dei DAQ e con una serie di incontri per informare le aziende del programma di promozione approvato dalla Regione e sollecitare la partecipazione delle aziende.

Indicatore di risultato:

- studio per la individuazione delle filiere produttive di qualità nei DAQ;
- numero di incontri programmati e realizzati
- numero di aziende dei distretti che partecipano agli eventi.

AZIONE D 1.3 Programma di formazione-informazione per le aziende dei distretti agroalimentari di qualità.

L'azione parte dal presupposto che per favorire lo sviluppo imprenditoriale ed il miglioramento della competitività delle aziende agroalimentari pugliesi è necessaria la formazione specialistica su temi del marketing, della qualità e rintracciabilità delle produzioni agroalimentari e sulle tecniche di produzione e la qualità nel settore agricolo.

E' prevista la realizzazione di giornate di formazione-informazione in collaborazione con i Distretti agroalimentari di qualità, per queste tre aree tematiche:

1. Il marketing strategico nel comparto agroalimentare;
2. Sicurezza e rintracciabilità delle produzioni agroalimentari;
3. Come organizzarsi per vendere alla GDO.

Ciascun corso prevede la partecipazione di max 20 allievi in possesso di requisiti che saranno concordati con l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

Indicatore di risultato:

- numero di giornate di formazione realizzate;
- numero di partecipanti;
- numero di aziende coinvolte.

INTERVENTO E. - IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI DI QUALITÀ SUPERIORE

AZIONI	E 1.1 Individuazione delle filiere specifiche del territorio.
	E 1.2 Definizione dei disciplinari di produzione
	E 1.3 Avvio iter preso il MiPAF per il riconoscimento dei Sistemi di Qualità Nazionale Superiori

I sistemi di qualità nazionali, riconosciuti dall'UE, a seguito del Reg. CE 1698/05, già introdotti con la riforma della PAC del 2003 (Reg. (CE) 1257/99 come modificato dal Reg.(CE) 1783/2003, che vanno ad integrare le certificazioni di qualità europee (biologico, DOP, IGP, STG) e a stimolare un migliore adattamento dei sistemi produttivi alle esigenze dei mercati.

Il regolamento CE 1698/05 prevede anche la possibilità di riconoscere, nell'ambito dei PSR, alle imprese agricole, un contributo a sostegno dei costi iniziali delle certificazioni stesse, alle organizzazioni di produttori (OP) importanti sostegni economici per azioni di comunicazione, promozione e pubblicità dei prodotti certificati.

I sistemi di qualità alimentare riconosciuti dagli Stati membri devono garantire che la specificità del prodotto finale tutelato da tali sistemi derivi da obblighi tassativi concernenti i metodi di ottenimento che garantiscono:

- caratteristiche specifiche, compresi i processi di produzione, oppure
- una qualità del prodotto significativamente superiore quella commerciale.

I sistemi prevedono disciplinari di produzione vincolanti, il cui rispetto deve essere verificato da un organismo di controllo indipendente.

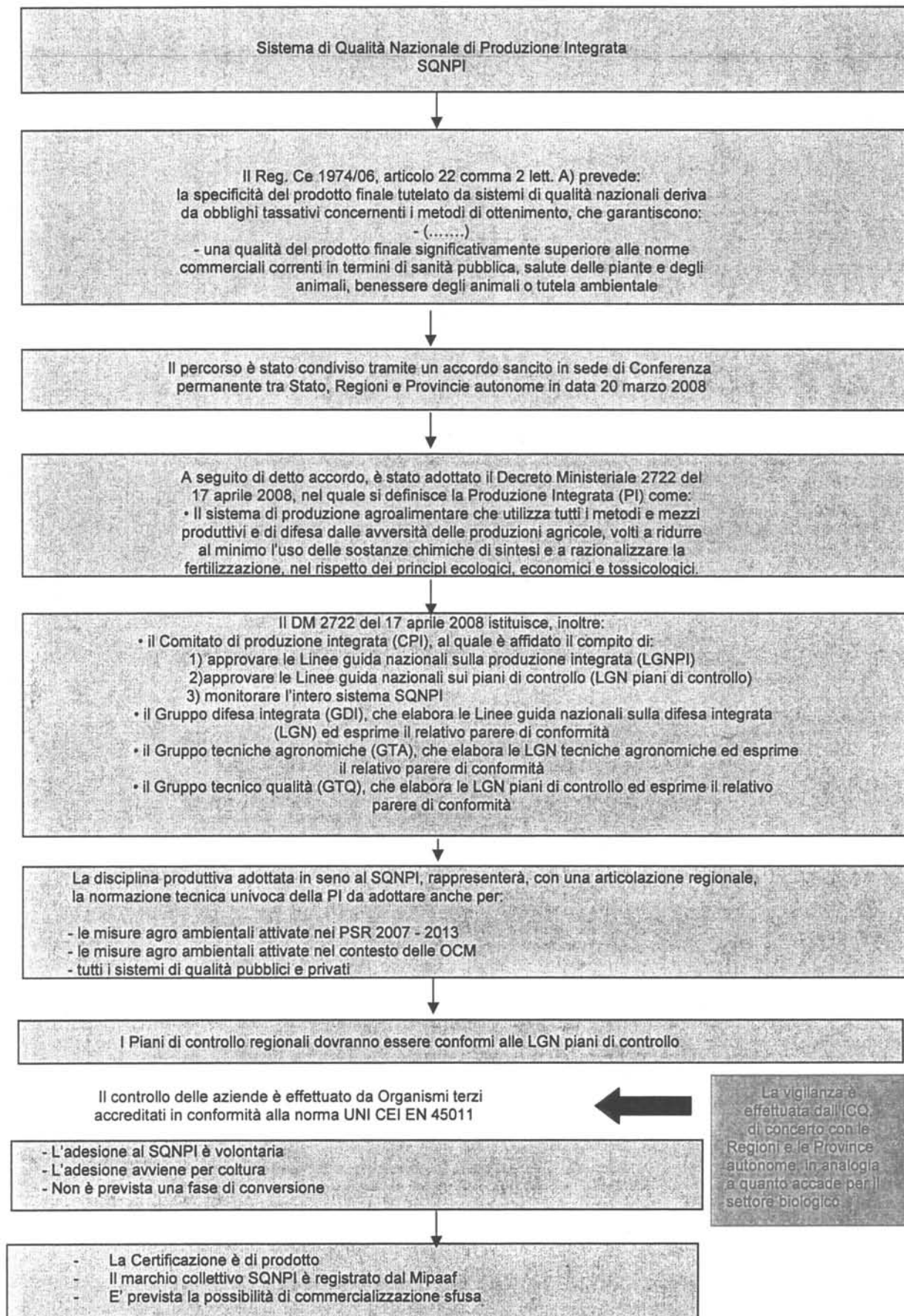
I sistemi devono essere aperti a tutti i produttori, trasparenti e devono assicurare una tracciabilità completa dei prodotti.

Il Sistema di Qualità Nazionale Superiore (SQNS) ha, nei fatti, una duplice finalità:

- 1 – consentire alle aziende agricole l'accesso al sostegno;
- 2 – identificare il prodotto finito attraverso un marchio.

Ad oggi, in Italia, non esistono SQNS riconosciuti. Non sono noti i criteri di valutazione ministeriali da utilizzare nel caso si intendano approvare i suddetti SQNS.

Il MiPAF sta lavorando sul SQNS della produzione integrata secondo lo schema di seguito riportato:



E1.1 Individuazione delle filiere specifiche del territorio.

Alcune Organizzazioni stanno lavorando su proposte di SQNS da presentare al MIPAF (olio extravergine di oliva di alta qualità, bovini, carni cunicole etc.) per il riconoscimento ufficiale.

Al fine di evitare un inutile proliferare di disciplinari regionali o proposti dalle Associazioni sarebbe auspicabile avere pochi disciplinari riconosciuti dal MIPAF e rappresentativi delle produzioni regionali di qualità italiane.

Nell'ambito della presente azione si dovranno valutare, in concerto con le altre regioni, quali produzioni tipiche di qualità possono trovare in questi sistemi di qualità, ulteriore possibilità di qualificazione e valorizzazione.

Indicatore di risultato:

- Elaborato con la definizione delle filiere specifiche.

E1.2 Definizione dei disciplinari di produzione

Elaborazione dei disciplinari di produzione per ognuna delle filiere individuate.

Indicatore di risultato:

- Disciplinare di produzione.

E1.3 Iter di riconoscimento dei Sistemi di Qualità Nazionale Superiori: Produzione Integrata e prodotti a marchio "Prodotti di Puglia"

Nell'ambito di tale azione sarà avviato l'iter presso il MiPAF per il riconoscimento dei Sistemi di Qualità Nazionale Superiori relativamente alla produzione integrata.

Considerando che il Marchio "Prodotti di Puglia" garantisce tra l'altro una qualità del prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali correnti in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale si valuterà la possibilità di avviare l'iter di riconoscimento del SQNS per alcune tipologie di produzioni a marchio "Prodotti di Puglia".

Indicatore di risultato:

- Avvio iter riconoscimento Sistemi di Qualità Superiore.

INTERVENTO F. - AZIONE TRASVERALE: SPORTELLO QUALITA'

AZIONI	F 1.1 Sportello Qualità
	F 1.2 Rete di collegamento tra i GAL e lo Sportello Qualità

Tale intervento comprende azioni che sono da considerare di supporto e funzionali ai precedenti interventi:

Intervento A - Sviluppo delle produzioni regolamentate

Intervento B - Tutela dei prodotti tradizionali pugliesi

Intervento C - Gestione del marchio "prodotti di puglia" e sviluppo del sistema di rintracciabilità su base informatica

Intervento D - Implementazione delle politiche regionali di qualità nell'ambito dei distretti agroalimentari di qualità riconosciuti ai sensi della legge n. 23/07

Intervento E - Implementazione dei sistemi di qualità superiore

F.1.1 Sportello Qualità

L'attività relativa all'informazione sarà garantita attraverso uno sportello realizzato presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia, dotato delle necessarie attrezzature e personale, sia come riferimento interno al sistema regionale, sia esterno per informare e sensibilizzare gli operatori a intraprendere e rafforzare percorsi di qualificazione e valorizzazione dei prodotti tipici.

L'informazione riguarderà le procedure e la modulistica per la registrazione dei prodotti a marchio (DOP, IGP, IGT, DOC, STG), per l'inserimento nell'elenco nazionale dei prodotti tradizionali e per la concessione del marchio "Prodotti di Puglia".

Nell'ambito della stessa azione è previsto il supporto tecnico al personale regionale sia sugli aspetti normativi che tecnico-scientifici, essenziale per una corretta gestione delle criticità collegate ai processi di riconoscimento delle produzioni tipiche.

Indicatore di risultato:

- Sportello presso Regione Puglia con 1 unità personale qualificato

F 1.2 Rete di collegamento tra i GAL riconosciuti in Puglia

I Gal, attraverso i Piani di Azione Locale dovranno, tra l'altro, favorire l'evoluzione della filiera agroalimentare di qualità nei territori rurali. Fondamentale quindi sarà il ruolo che i diversi

GAL espleteranno nella valorizzazione dei prodotti locali di qualità, investendo sulla loro distintività e sulla loro tipicità.

I GAL pugliesi, stimolando e informando le aziende della filiera agro-alimentare, potranno giocare un ruolo determinante in collegamento con l'azione dello "sportello Qualità" previsto dal presente programma.

Nell'ambito di questa azione lo "Sportello Qualità" si opererà per la creazione di una rete di collegamento tra i diversi GAL con lo scopo specifico di favorire la continuità delle politiche regionali di tutela e valorizzazione delle produzioni pugliesi di qualità e svolgere un ruolo di coordinamento.

Lo sportello avrà quindi un ruolo di supporto tecnico e fondamentale per veicolare le informazioni e le conoscenze relative alle produzioni tipiche mettendo a disposizione dei GAL e degli operatori delle diverse filiere agroalimentari tutti i servizi e gli strumenti operativi già disponibili presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale.

Indicatore di risultato:

- Numero contatti;
- numero interventi avviati.

QUADRO ECONOMICO

Intervento	Azione	Costo Totale	Personale	Consulenze	Materiali, stampa e diffusione	Seminari, workshop	Spese generali (4%)	Coordinamento e progettazione
A SVILUPPO DELLE PRODUZIONI REGOLAMENTATE	A 1.1 Indagine sulle produzioni rivendicate a marchio regolamentato (Dop, Igp, Doc) rispetto alle produzioni complessive.	20.000,00	10.000	5.800			1.200	3.000
	A 1.2 Studio delle caratteristiche chimico – fisiche – organolettiche distintive dei prodotti DOP e IGP pugliesi	40.000,00	15.800	20.000			1.200	3.000
	A 1.3 Interventi per accrescere la partecipazione di nuove imprese alle produzioni regolamentate a marchio europeo.	50.000,00	30.000	13.000			2.000	5.000
	A 1.4 Supporto agli uffici regionali per accompagnare il processo di protezione delle nuove DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari e di assistenza ai produttori/ consorzi.	100.000,00	30.000	56.000			4.000	10.000
	A 1.5 Supporto alla struttura regionale nell'attività di vigilanza sull'attività di controllo delle Strutture pubbliche e private operanti nell'ambito delle produzioni agroalimentari di qualità regolamentata.	80.000,00	50.000	18.800			3.200	8.000
	A 1.6 Azioni di comunicazione per accrescere la partecipazione di nuove imprese alle produzioni regolamentate a marchio europeo.	30.000,00	8.000		12.000	5.800	1.200	3.000
	A 1.7 Studi per accrescere le quote di mercato delle produzioni regolamentate a marchio europeo.	30.000,00	15.000	10.800			1.200	3.000
	A 1.8 Azioni di diffusione dei risultati dello studio di mercato	10.000,00	3540		5.060		400	1.000
TOTALE INTERVENTO A		360.000,00						

B TUTELA DEI PRODOTTI TRADIZIONALI PUGLIESI	B 1.1 Aggiornamento dell'atlante dei prodotti tipici della Puglia (ed. 2010/11)	50.000,00	12.150	23.000	7.850		2.000	5.000
	B 1.2 Sviluppo delle schede nutrizionali con definizione delle caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche per i nuovi prodotti pugliesi inseriti nell'elenco nazionale	20.000,00		17.200			800	2.000
	B 1.3 Avvio dell'iter di riconoscimento di una STG ai sensi del reg. 509/06.	20.000,00		17.200			800	2.000
	B 1.4 Definizione di un sistema di tutela e valorizzazione delle produzioni tipiche	10.000,00		8.600			400	1.000
TOTALE INTERVENTO B		100.000,00						
C GESTIONE DEL MARCHIO "PRODOTTI DI PUGLIA" E SVILUPPO DEL SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ SU BASE INFORMATICA	C 1.1 Implementazione e sviluppo del software di gestione del Marchio Prodotti di Puglia e sistema di rintracciabilità anche per le altre produzioni non comprese nella fase sperimentale.	50.000,00	35.000		8.000		2.000	5.000
	C 1.2 Azione di supporto alla struttura regionale per la gestione del Marchio Prodotti di Puglia.	50.000,00	43.000				2.000	5.000
	C 1.3 Estensione del Marchio Prodotti di Puglia alle strutture di ristorazione: definizione delle procedure e predisposizione della modulistica per l'autorizzazione all'utilizzo del marchio.	20.000,00		17.200			800	2.000
	C 1.4 Azione di diffusione, sensibilizzazione e promozione del marchio Prodotti di Puglia	80.000,00	15.000	3.800	50.000		3.200	8.000
TOTALE INTERVENTO C		200.000,00						

IMPLEMENTAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI DI QUALITÀ NELL'AMBITO DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ RICONOSCIUTI AI SENSI DELLA LEGGE N. 23/07	D 1.1 Attività di assistenza ai distretti agroalimentari di qualità.	100.000,00	80.000	6.000			4.000	10.000
	D 1.2 Individuazione filiere produttive di qualità dei DAQ	20.000,00		17.200			800	2.000
	D 1.3 Programma di formazione per le aziende dei distretti agroalimentari di qualità.	20.000,00	10.000	7.200			800	2.000
TOTALE INTERVENTO D		140.000,00						
IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI DI QUALITÀ SUPERIORE	E 1.1 Individuazione delle filiere specifiche del territorio.	20.000,00		17.200			800	2.000
	E 1.2 Definizione dei disciplinari di produzione	20.000,00		17.200			800	2.000
	E 1.3 Avvio iter presso il MIPAF per il riconoscimento dei Sistemi di Qualità Nazionale Superiori.	10.000,00	8.600				400	1.000
TOTALE INTERVENTO E		50.000,00						
FAZIONE TRASVERSALE: SPORTELLO QUALITÀ'	F 1.1 Sportello Qualità	100.000,00	70.000	16.000			4.000	10.000
	F 1.2 Rete di collegamento tra i GAL e lo Sportello Qualità .	20.000,00	17.200				800	2.000
TOTALE INTERVENTO F		120.000,00						
TOTALE PROGETTO		970.000,00						

Allegato "B"

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

REGIONE PUGLIA

- **AREA POLITICHE AGRICOLE PER LO SVILUPPO RURALE**, di seguito denominata "Regione", con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 45 - 47, part. IVA 80017210727 in questo atto rappresentato dal Dirigente del Servizio Alimentazione Nicola Anna Rutigliani nato il 26/07/1951 a Ruvo di Puglia (BA) e domiciliato per la carica nella sede sopra indicata,

e

L'ISTITUTO AGRONOMO MEDITERRANEO, di seguito denominato C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari, con sede in Valenzano (BA), via Ceglie n. 9, nella persona del Direttore Cosimo Lacirignola, nato il 31/05/1957 a San Pietro Vernotico (BR) e domiciliato per la carica nella sede sopra indicata,

Premesso

- che il Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei/Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (in appresso brevemente C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari) è Organo del C.I.H.E.A.M., Organizzazione internazionale intergovernativa, istituito per fini di interesse pubblico, aventi carattere non industriale e commerciale, con l'accordo di Parigi del 21 Maggio 1962, ratificato e reso esecutivo in Italia con Legge 13 luglio 1965 n. 932, regolato in Italia con Legge 26 maggio 2000 n. 159 di ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare tra il Governo della Repubblica Italiana e il Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei (C.I.H.E.A.M.),
- che in data 28/11/2005 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e il C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari;
- che con detto protocollo la Regione Puglia e il C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari hanno convenuto di collaborare al fine di *"sviluppare la cooperazione internazionale nel settore agricolo ed ambientale dei Paesi balcanici e Mediterranei"*;
- che tale collaborazione ha riguardato tra l'altro: *l'identificazione e costruzione di progetti di sviluppo; la realizzazione di progetti di cooperazione in loco; la creazione di una rete di Istituzioni, Amministrazioni ed Enti presenti sul territorio regionale interessate all'internazionalizzazione della propria struttura che ne condivide le finalità della cooperazione, il trasferimento di metodologie legate allo sviluppo rurale che hanno trovato attuazione già sul territorio pugliese, la realizzazione di schede Paese e*

delle aree maggiormente suscettibili d'intervento di cooperazione, la ricerca di canali di finanziamento delle iniziative;

Premesso altresì

- Che la Regione Puglia, Area Politiche Agricole per lo Sviluppo Rurale – Servizio Alimentazione - Ufficio Alimentazione, Associazionismo e Tutela Qualità svolge l'istruttoria per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche, Agricole, Agroalimentari e Forestali, dei "prodotti tradizionali e tipici" e, attraverso il programma "Agricoltura e Qualità", realizza azioni di supporto e valorizzazione del marchio collettivo "Prodotti di Puglia" che contraddistingue le produzioni agroalimentari pugliesi di qualità;
- che la Regione Puglia – Area Politiche Agricole per lo Sviluppo Rurale – Servizio Alimentazione, intende avvalersi della collaborazione del C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari e dell'esperienza scientifica e tecnica acquisita nell'ambito del progetto BIO&TIPICO PUGLIA di cui il C.I.H.E.A.M.-I.A.M Bari, risulta il soggetto capofila dell'ATI aggiudicataria per l'attuazione del progetto POR PUGLIA – Misura 4.8 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità", a cui codesto Assessorato intende dare continuità in attuazione del protocollo d'intesa già sottoscritto tra il C.I.H.E.A.M.-I.A.M Bari e codesto Assessorato in data 27 febbraio 2007;
- che l'art. 1 del Protocollo Aggiuntivo n. 2 della citata Legge 13 luglio 1965 n. 932 riconosce al C.I.H.E.A.M.-I.A.M Bari, Organizzazione internazionale intergovernativa, la "capacità giuridica di diritto interno" e lo equipara a "persona giuridica pubblica o privata", dando così la facoltà di operare in territorio italiano alla stregua di ogni altra persona giuridica, pubblica o privata;
- che peraltro, in virtù della Legge 26 maggio 2000, n. 159, di ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare stipulato in data 18 marzo 1999 tra il Governo della Repubblica Italiana ed il C.I.H.E.A.M., il C.I.H.E.A.M.-I.A.M Bari, in quanto Organo del C.I.H.E.A.M., ha natura sovranazionale e beneficia sul territorio Italiano di privilegi e di immunità giurisdizionale;
- che pertanto il C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari rientra nella fattispecie di cui all'art. 19, comma 2 D.Lgs. n.163 del 12 aprile 2006 e che, in virtù della sua gestione intergovernativa e la sua specializzazione tematica sul territorio, offre a questa Amministrazione Regionale le migliori garanzie per un adeguato sviluppo delle azioni previste dal programma.

Tutto ciò premesso tra le parti come sopra costituite

si conviene e si stipula quanto segue :**Articolo 1**
(Premesse)

Le premesse esposte vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante del presente atto.

Articolo 2
(Finalità e quadro degli interventi)

La presente Convenzione ha per oggetto la realizzazione del programma regionale "Qualificazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità della Puglia".

Articolo 3
(Modalità di attuazione)

Lo C.I.H.E.A.M.-I.A.M. Bari, in relazione alle finalità che la Regione Puglia intende perseguire, si impegna a collaborare, in supporto alla Regione Puglia, nell'espletamento delle azioni contenute nell'ambito del Programma "Qualificazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità della Puglia" di durata biennale:

- **Intervento A** "Sviluppo delle produzioni regolamentate a marchio europeo";
- **Intervento B** "Valorizzazione dei prodotti tradizionali pugliesi";
- **Intervento C** "Gestione del Marchio Prodotti di Puglia e sviluppo del sistema di rintracciabilità su base informatica";
- **Intervento D** "Implementazione delle politiche regionali di qualità nell'ambito dei distretti agroalimentari di qualità riconosciuti ai sensi della legge regionale n. 23/07";
- **Intervento E** "Implementazione dei sistemi di qualità superiore";
- **Intervento F** "Azione trasversale: Sportello Qualità".

Articolo 4
(Durata)

La presente convenzione ha validità biennale a partire dalla data della sottoscrizione di entrambi le parti della presente convenzione.

Articolo 5
(Finanziamento e modalità di erogazione dei fondi)

La Regione Puglia corrisponderà al C.I.H.E.A.M._IAMB, per la collaborazione di cui all'art. 3, espletata nel corso programma, della presente convenzione, un importo complessivo pari a € 970.000,00 (€ novecentosettantamila/00), esente da IVA.

Tale importo non contemplerà l'I.V.A., in quanto detta imposta non è applicabile al C.I.H.E.A.M. – I.A.M.B. ai sensi dell'articolo 72 del DPR n. 633/72, conformemente all'articolo 6 lettera C del 2^ protocollo addizionale all'Accordo di Parigi del 21/05/1962 (istitutivo del Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici "C.I.H.E.A.M.", reso esecutivo dalla Repubblica Italiana con legge 13/07/1965 n. 932 e con Legge 26/05/2000 n. 159) ed alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 54 del 23/07/1990. Le parti riconoscono altresì che la presente convenzione è esente dall'imposta di bollo in modo assoluto ex art. 16 all. B del DPR 26 ottobre 1972 n. 642".

Il suddetto importo resterà fisso ed invariabile per tutta la durata della convenzione e sarà erogato come di seguito:

- 30%, quale primo anticipo pari a € 291.000,00 (duecentonovantunomila/00), successivamente alla sottoscrizione della presente convenzione.
- 35%, ad avvenuta rendicontazione di almeno l'80% dell'anticipazione, quale acconto pari a € 339.500,00 (trecentotrentanovemilacinquecento/00);
- il restante 35%, pari € 339.500,00 (trecentotrentanovemilacinquecento/00), sarà erogato a saldo, a rendicontazione finale, e comunque ad avvenuta verifica delle spese da parte della Regione Puglia.

La rendicontazione finale, da presentare entro 30 giorni dalla conclusione della collaborazione relativa alla seconda annualità del programma, dovrà contenere la relazione dettagliata di espletamento finale della collaborazione, nonché un prospetto di sintesi di tutte le spese sostenute nel corso dell'attuazione degli interventi realizzati.

Nell'ipotesi in cui, sulla base dei rendiconti parziali e finali, la spesa dovesse risultare inferiore all'importo pattuito, l'importo a saldo sarà liquidato nella misura minore, corrispondente a quanto risultato ammissibile, mentre ogni spesa superiore sarà posta ad esclusivo carico di C.I.H.E.A.M._IAMB, che fin da ora dichiara di assumersene l'onere.

Articolo 6 (Materiale e documentazione)

La Regione ha pieno diritto d'uso dei risultati e degli elaborati ottenuti dalle azioni di cui all'art.3, ancorché parziali e non definitivi.

Resta fermo che nelle pubblicazioni e nelle riproduzioni degli elaborati dovrà in ogni caso comparire l'indicazione che si tratta di azioni svolte con il finanziamento della Regione Puglia, Area Politiche Agricole per lo Sviluppo Rurale.

Ciò, anche nel caso di pubblicazioni e riproduzioni realizzate dopo la scadenza della presente convenzione.

Articolo 7
(Rendicontazione della spesa)

I pagamenti effettuati dalla Regione Puglia sono a titolo di rimborso delle spese per l'espletamento delle azioni di supporto di competenza del beneficiario del contributo sul programma regionale "Qualificazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità della Puglia" e devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa, corredati dall'indicazione delle modalità e degli estremi dei relativi documenti di pagamento.

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma, lo C.I.H.E.A.M._IAMB dovrà presentare alla Regione Puglia documentazioni di spesa debitamente quietanzate, nei termini e modi seguenti. Costituiscono documentazione per la rendicontazione delle spese:

- a. una relazione sull'esecuzione delle azioni di collaborazione;
- b. una relazione giustificativa di tutte le spese rendicontate, in rapporto alle attività svolte e ai risultati/prodotti ottenuti/ottenibili;
- c. l'elenco cronologico numerato dei documenti relativi delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, così come riportate nel programma, redatto secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute, sulla base del piano finanziario del Programma;
- d. titoli giustificativi in copia conforme all'originale, costituiti da note di spesa o da altri documenti di spesa validi (es.: note di addebito, prospetti retributivi, time-sheet, ecc.) debitamente quietanzati e con apposta la dicitura "documento utilizzato totalmente/parzialmente per il contributo sul programma regionale "Qualificazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità della Puglia";
- e. un'apposita certificazione delle spese sostenute, a firma del responsabile amministrativo;
- f. nel caso di acquisizione di servizi da terzi va previsto, in aggiunta, uno specifico elenco analitico delle fatture, contenente nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del pagamento con allegate le rispettive dichiarazioni liberatorie dei soggetti consulenti o fornitori di servizi e brevi ma esaurienti relazioni sottoscritte dai medesimi, illustrative del servizio realizzato, dei tempi e dei risultati conseguiti;
- g. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del responsabile amministrativo, ai sensi dell'art. 48 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in cui si dichiara:

- che le spese sono state effettivamente sostenute e sono conformi ed ammissibili secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti;
 - che sussiste la corrispondenza agli originali delle fatture prodotte in copia e specificatamente elencate nella dichiarazione stessa;
 - che la dicitura di annullamento è stata posta sugli originali stessi;
 - che le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a contributo sono documentate dagli atti elencati nel prospetto del rendiconto finale allegato.
- h. contratti del personale non dipendente;
- i. materiale pubblicitario prodotto.

Le spese saranno sostenute entro il termine di scadenza del programma regionale "Qualificazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità della Puglia" e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale, la quale dovrà essere presentata entro tre mesi dal termine del Programma.

Articolo 8
(Proroghe, rimodulazioni e varianti)

Lo C.I.H.E.A.M._IAMB, ha l'obbligo di realizzare le attività del programma regionale "Qualificazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità della Puglia" nei tempi stabiliti dallo stesso. Qualora la Regione Puglia ravvisi il non rispetto dei termini e delle modalità di esecuzione del progetto, previa valutazione delle cause può revocare il contributo.

Eventuali proroghe rispetto ai termini previsti nel Programma regionale potranno essere concesse dalla Regione Puglia, su richiesta del beneficiario del contributo, esclusivamente:

- se il Programma regionale si trovi in uno stato di avanzamento pari almeno al 70%;
- in presenza di comprovati motivi;
- a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le azioni previsti;
- se richieste almeno 30 giorni prima della scadenza;
- purché non superiori a 120 giorni.

Fermo restando l'importo complessivo del contributo concesso, possono essere effettuate rimodulazioni, mediante compensazioni tra le voci di spesa approvate a preventivo non superiori al 20% con esclusione di variazioni in aumento per la voce di spesa "spese generali", purché non alterino gli obiettivi previsti dal Programma. In tal caso sussiste l'obbligo di comunicare l'avvenuta rimodulazione all'Ufficio responsabile del procedimento e

di trasmettere tempestivamente il nuovo piano finanziario, pena l'esclusione delle spese compensate in fase di accertamento della rendicontazione.

Eventuali compensazioni superiori al 20% potranno essere consentite, previa istruttoria, per comprovate necessità e a seguito di preventiva autorizzazione da parte della Regione Puglia. Trascorsi 30 giorni dalla richiesta, senza che la Regione Puglia si sia espressa negativamente, la rimodulazione si intende autorizzata. Anche in tal caso sussiste l'obbligo di cui al punto precedente.

Articolo 9
(Registrazione)

Le parti convengono che la presente convenzione, trattandosi di scrittura privata non autenticata avente per oggetto prestazioni non soggette ad IVA, sarà registrata solo in caso d'uso, a norma dell'art.5, II comma D.P.R. 131/86 e successive modifiche, con spese a carico del richiedente.

Articolo 10
(Controversie)

La presente convenzione è impegnativa per le parti contraenti in conformità delle leggi vigenti. Per qualunque controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione, esecuzione, efficacia, risoluzione ed in genere alle sorti degli accordi di cui alla presente convenzione, è competente il Foro di Bari.

Articolo 11
(Rinvio)

Per quanto non contemplato nel presente atto si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia, per quanto compatibile, dalla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Letto, confermato e sottoscritto in triplice originale ad un unico effetto.

Bari, lì

Per l'Area Politiche Agricole per lo
Sviluppo Rurale
Il Dirigente del Servizio Alimentazione

Per il C.I.H.E.A.M.-I.A.M.
Bari
Il Direttore



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**